Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 74 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 27 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 153 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Nuovo lungo colloquio anglo-italiano a Roma

ROMA, 25

Quest'oggi a Palazzo Chigi ha avuto luogo un lungo colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth.

Accordo imminente

PARIGI, 26.

Con un vistoso titolo su tre colonne l'«Excelsior» annuncia stamane che la conclusione dell'accordo anglo-italiano è imminente. Il corrispondente particolare del giornale di Londra precisa che il discorso di Chamberlain ha prodotto una profonda impressione negli ambienti parlamentari inglesi ed ha contribuito a dissipare certe voci secondo le quali una scissione sarebbe stata imminente nei ranghi dei conservatori e anche nell'interno del Gabinetto. All'unanimità si riconosce che nessun Primo Ministro poteva impegnarsi di più negli affari europei. Chamberlain ha sopratutto sottolineato l'importanza che egli attribuisce ad un accordo anglo-italiano. «Apprendiamo — conclude il giornale — che la conclusione di questo accordo, formula amplificata del «gentlemen's agreement», è ora certa. Non restano che le questioni di contorno da regolare. Lord Perth e il co. Ciano sono rimasti d'accordo su tutti i problemi mediterranei di interesse dei due Paesi. Rendell, l'esperto del Foreign Office, partirà domani per Roma per partecipare all'ultima fase dei negoziati. Sul solo problema delicato della Spagna il Governo inglese ha ricevuto assicurazioni abbastanza forti per permettersi un ottimismo sufficiente. Il problema dei volontari stranieri sembra che verrà risolto rapidamente». Apprendiamo che il comitato di non intervento, che è rimasto per lungo tempo inattivo, si riunirà probabilmente la settimana prossima.

In un lungo articolo sui rapporti franco-italiani il «Petit Journal», dopo avere rievocata la recente intervista concessa da Laval nella quale l'ex presidente del consiglio ha dichiarato che la Francia ha avuto torto a rompere con l'Italia, scrive che la assenza di un ambasciatore francese a Roma in questo momento è un vero delitto contro la Patria e rileva che questo assenteismo diplomatico francese è tanto più deplorevole in quanto l'Inghilterra fa di tutto per riconciliarsi con l'Italia di Mussolini.

Informazioni inglesi

LONDRA, 26.

Il «Times» mette in rilievo che il fatto che il signor Chamberlain rappresenta la massa della opinione pubblica britannica, è di gran valore come contributo al pieno buon successo delle conversazioni italo-inglesi ora in corso a Roma. Sullo stesso argomento il «Daily Mail» osserva che i progressi delle conversazioni sarebbero stati anche più rapidi se non vi fosse stato da superare la difficoltà costituita dalla ricerca di una formula per la sistemazione della questione del riconoscimento dell'Impero italiano in A.O.

Effetto chiarificatore del discorso di Chamberlain

LONDRA, 26.

Dopo le giornate nervose e affannate delle ultime due settimane gli ambienti governativi e il Parlamento mostravano ieri una calma completa, confortata soprattutto dalla favorevole impressione creata dalle dichiarazioni del Primo Ministro Chamberlain in tutti i Paesi del mondo. Particolare rilievo viene dato all'opinione italiana e il «Times», nella sua informazione, scrive oggi che «la fiducia italiana nella saggezza politica di Chamberlain è risultata più fondata e, ciò che è particolarmente importante nelle presenti conversazioni anglo italiane, gli ambienti responsabili di Roma comprendevano di nuovo ieri che Chamberlain parlava in nome della grande maggioranza dell'opinione pubblica inglese». E' questo il punto messo in rilievo anche dal corrispondente romano del giornale, il quale scrive che il primo punto che ha dato soddisfazione all'Italia è il tributo di Chamberlain alla realtà del Governo italiano nei riguardi della Spagna e la fiducia espressa da Chamberlain negli impegni del Governo italiano.

Una particolare importanza acquista il fatto che questa dichiarazione di Chamberlain non è stata una improvvisazione, ma aveva ricevuto l'approvazione del Gabinetto.

E' probabile che l'opposizione socialista chiederà un'altra discussione sulla politica estera, per poter dare un voto contrario al Governo basandosi sul manifesto formulato ieri dal consiglio nazionale delle Trade Union e dal comitato esecutivo del partito laburista, nella quale si invita il Governo a convocare immediatamente l'assemblea della Società delle Nazioni ed escogitare misure collettive per frenare le aggressioni in Spagna e nell'Europa centrale. Avendo espresso platonicamente la disapprovazione alla politica del Governo, il consiglio nazionale delle Trade Union e le Trade Union direttamente interessate potranno dedicarsi alle questioni puramente industriali profilate dal Primo Ministro nel suo appello per accelerare il programma di riarmo.

Si sa che lunedì il Primo Ministro Chamberlain e il Ministro della Difesa Inskip riceveranno i rappresentanti della Confederazione nazionale dei datori di lavoro, e si prevede che il prossimo fatto sarà la ripresa di negoziati fra i datori di lavoro e le Trade Union.

Sono terminate le manovre che la squadra britannica del Mediterraneo e la «Home Fleet» hanno svolto nelle acque di Gibilterra. Parecchie delle navi che vi hanno partecipato hanno lasciato Gibilterra lunedì sera. Il portaaerei «Glorious» e la prima squadra di incrociatori della flotta del Mediterraneo sono partiti per Malta. Le navi da battaglia «Warspite» e «Malaya» e gli incrociatori «Arethusa» e «Penelope».

La «Home Fleet» è in rotta per la Inghilterra, dove lunedì parteciperà alle manovre combinate con le forze aeree della Manica. Una flottiglia di sottomarini partono questa sera per fare visita ad alcuni porti della riviera.

Le navi da battaglia «Hood» e «Royal Oak» lasciano questa sera Gibilterra per andare a Palma, dove daranno il cambio agli incrociatori.

Dispetto moscovita

MOSCA, 26.

Il discorso di Chamberlain è stato accolto dalla stampa russa con manifesto dispetto. I giornali moscoviti si mostrano particolarmente urtati per il fatto che la proposta russa è stata respinta, ma si guardano bene dal riprodurre il testo della dichiarazione di Chamberlain. Si ha l'impressione che i circoli russi siano contrariati, non soltanto per il discorso, ma sopratutto per l'impressione che questo discorso ha prodotto in tutto il mondo. Mosca aveva nutrito in questi ultimi tempi la speranza di vedere scoppiare in seno al partito conservatore inglese profonde divergenze di vedute ed aveva già scontato la caduta di Chamberlain, con l'avvento di Churchill.

Il nuovo ministro del Reich a Roma

ROMA, 26.

Il nuovo ambasciatore di Germania a Roma, Hans Georg von Mackensen, è nato a Berlino il 26 gennaio 1883. Laureatosi giovanissimo in legge, a ventitrè anni era tenente aiutante di campo di S. A. R. il Principe Augusto Guglielmo. Nel 1911 von Mackensen passò nel primo reggimento della guardia e durante la guerra mondiale fu nuovamente chiamato ad esercitare le funzioni di aiutante del Principe Augusto Guglielmo. Nel 1919 von Mackensen entrò nella carriera diplomatica, destinato, in qualità di segretario di Legazione, a Copenaghen. Nel 1922 fu promosso consigliere di seconda classe e nel 1923 venne trasferito all'Ambasciata di Germania a Roma, ove ora ritorna in qualità di Ambasciatore del grande Reich. Dopo tre anni di permanenza nell'Urbe, ove ebbe modo di conoscere ed apprezzare le grandi realizzazioni rivoluzionarie del Duce e le opere dell'Italia fascista, von Mackensen fu inviato, in qualità di consigliere di Legazione a Bruxelles, dove rimase fino al 1931. Promosso al grado superiore egli venne trasferito a Madrid. Nel 1933, nominato Ministro plenipotenziario, egli venne mandato a reggere la Legazione di Germania a Budapest, ove rimase per circa quattro anni. Il 24 maggio 1937 fu richiamato a Berlino e nominato da Hitler Sottosegretario agli Esteri. Egli è figlio del Maresciallo e genero del Ministro Von Neurath, presidente della consulta segreta per gli affari esteri.

Un grande sciopero metallurgico a Parigi

PARIGI, 26.

Il grande sciopero dei metallurgici e meccanici che ha portato all'occupazione di quasi tutte le fabbriche di automobili continua, estendendosi sempre più in tutta la regione parigina e le maestranze hanno preso tutte le disposizioni per passare la domenica all'interno nelle officine.

Il Presidente del Consiglio, assistito da altri ministri, ha ricevuto i rappresentanti della fabbriche Citroen, mentre la commissione paritaria incaricata del rinnovo delle convenzioni collettive si è riunita al ministero del lavoro.

Al velodromo d'inverno sotto gli auspici della confederazione generale del lavoro e dell'unione dei sindacati della regione parigina si è svolta una riunione di masse per la riaffermazione delle rivendicazioni di classe e per invocare come consuetudine di questa riunione, l'intervento in Spagna. E' opinione generale che tanto gli scioperi in corso che questi comizi hanno fra l'altro l'obbiettivo di far pressione sul Senato, accusato davanti alle masse di voler rovesciare il governo del fronte popolare.

Lealismo dei cattolici d'Austria nel Reich

VIENNA, 26.

La «Katholische Kirchenzeitung» scrive che il Cardinale arcivescovo di Vienna Innitzer ha dato istruzioni per l'arcidiocesi di Vienna e per il Burgenland a lui sottoposti affinchè i cattolici rendano possibile l'inserimento e la collaborazione con il nuovo Stato.

I cattolici debbono dare allo Stato quello che allo Stato spetta e questo è il motivo per cui prelati e fedeli si schierano incondizionatamente dietro al grande Reich tedesco e al suo Fuehrer.

Il giornale invita il clero a limitarsi all'esercizio del suo ufficio, astenendosi completamente dalla politica. La naturale unità della Nazione è chiamata a realizzare un'idea divina. Ai capi delle organizzazioni cattoliche giovanili viene detto di avviare la fusione con le organizzazioni giovanili del Reich.

Parole di Balbo sulla partecipazione libica alle feste per Hitler

BERLINO, 26.

Riferendo ampiamente sulle festose cerimonie svoltesi a Tripoli in occasione dell'arrivo dei dopolavoristi tedeschi, il «Voelkischer Beobachter» reca un'intervista avuta dal suo corrispondente col maresciallo Balbo. Questi ha espresso la sua soddisfazione per avere potuto salutare nella colonia la rappresentanza dei lavoratori tedeschi e tra essi gli appartenenti alla vecchia guardia del partito nazionalsocialista. Ad una domanda sulla partecipazione della Libia ai festeggiamenti in onore del Fuehrer durante la visita di quest'ultimo in Italia, il Maresciallo ha risposto che la popolazione libica prenderà parte con gioia al ricevimento del Capo della Nazione tedesca, aggiungendo che oltre a numerosi rappresentanti della colonia si troverà a Roma per la rivista militare anche un reparto di truppe libiche. «*Mi rincresce soltanto* — ha soggiunto — *che Hitler non abbia occasione di venire anche a Tripoli ove noi gli avremmo preparata una accoglienza degna di lui*». Il Maresciallo ha concluso affermando che il ricevimento fatto al Duce in Germania ha lasciato una profonda eco nel cuore degli italiani i quali ora desiderano mostrare i loro sentimenti di ammirazione e di amicizia verso il Fuehrer. «*L'asse* — ha terminato il maresciallo — *che è nato dalla nostra politica comune, è diventato oggi un affare di cuore*».

Scuola di vita

Poichè il compito essenziale del Partito consiste nell'educare politicamente gli italiani, immettendo il popolo nella vita dello Stato, l'opera che esso svolge per la preparazione dei giovani è e sarà sempre in primissimo piano tra le mète dell'azione rivoluzionaria.

Si spiega tuttavia come in tale settore, l'attività del Partito abbia proceduto con misurata metodicità.

Il Partito non è nato come organo perfetto: perfette, nell'animo del Duce, l'idea creatrice dello Stato fascista e della Nazione guerriera, ma questa idea, traducendosi in atto, ha richiesto una forgiatura continua come è continuo il perfezionamento della Rivoluzione.

Ora, il Partito è andato sempre più affinandosi, potenziandosi, assumendo esperienza nella pratica e dall'esperienza, vigore e capacità.

Niente di affrettato, niente di artificioso nelle sue creazioni: gli Istituti, sono sorti con quel tanto di forza iniziale che bastasse a portarli fino ad un punto prestabilito: poi, di volta in volta, è intervenuta nuova linfa vitale, tradotta in leggi, in provvidenze, in riforme.

E l'opera continuerà negli anni e nei secoli in perenne evoluzione, poichè il Fascismo nulla afferma essere compiuto e perfetto.

Specialmente nel settore della preparazione dei giovani il Partito ha proceduto per gradi, perchè così era necessario e giusto: ma non è chi non veda l'armonia di tale gradualità e sopratutto la tempestività di ogni decisione e di ogni iniziativa.

Oggi il Partito si rivolge ai giovane con attenzione crescente perchè ha in sè, sempre in maggior misura, la possibilità di assolvere a una missione delicata e difficile: le sue forze sono ormai adeguate alla necessità e sono armonizzate e giuste.

Crea quindi gli strumenti indispensabili per dilatare la sua missione e dà vita a nuovi organismi di cui fissa limpidamente i fini e prevede gli sviluppi nel tempo.

Dopo i Littoriali cui è assicurata una azione di vasto respiro e che hanno figura ben precisata, ecco sorgere i Corsi di preparazione politica: seconda fase di un processo selettivo.

Le finalità dei Corsi? Sono note: comunque giova ricordarne l'essenza. Nessun fine immediato di formazione di quadri, ma obbiettivo vasto e generale: creazione cioè, di una sensibilità e di una pratica politica nelle giovani generazioni.

Sensibilità: cioè coscienza e conoscenza ad un tempo, non generalizzata e superficiale, ma approfondita e metodica.

Pratica: cioè esercizio di comando nei più diversi settori della vita fascista.

Questi Corsi hanno risposto allo scopo. Vizi costituzionali non ne hanno rivelato: differenze di organizzazione e di svolgimento si, da provincia a provincia, ma erano prevedibili e previste come era prevista l'attenuazione di esse e la scomparsa nel tempo.

Si è raggiunto, in primo luogo, lo scopo di avvicinare la gioventù italiana ai centri dell'azione politica e sociale del Regime originando una selezione quasi spontanea fra i frequentatori. Risultato positivo, in quanto la iniziativa tende logicamente alla qualità e non alla quantità.

Chi segue tali Corsi, sapendo che non sfociano ad un vantaggio immediato rivela già una passione istintiva, ha in sè, nella quasi totalità dei casi, una idoneità in potenza.

Chi vi si inscrive per esperimento, per dilettantismo, se ne allontana non appena, affrontando la materia di studio, sente in sè l'insofferenza e il disagio.

Poichè anche questa via esige costanza e spirito di sacrificio un lievito ideale di volontarismo.

I Corsi funzionano da tre anni: le Commissioni giudicatrici negli esami finali hanno potuto rendersi conto della bontà dell'istituzione e che cosa essa venga a rappresentare nella formazione delle generazioni ascendenti.

Il Partito seguendo con vigile cura lo svolgersi dei Corsi ha deciso di attuare la fase del programma ideato e dà vita ad un Centro di preparazione politica che sorgerà a Roma iniziando il suo funzionamento il 29 ottobre XVII col compito di «integrare e perfezionare la formazione dei migliori, di orientarne la capacità, di svilupparne le intelligenze, di fortificarne il carattere, di renderli sempre più degni di servire la Rivoluzione».

Selezione quindi rigorosa, profonda, metodica. Nulla di meccanico, nulla di eccessivamente didattico.

Scuola di vita, insomma, nel più alto senso della parola, in quanto diretta a creare i caratteri, ad apprestare gli animi alla intensa pratica del vivere fascista, alla applicazione quasi religiosa della dottrina della Rivoluzione. Questo a noi sembra lo scopo vero dei Corsi: esprimere da sè quasi altrettanti apostoli, missionari dell'idea, educatori ed esempio ad un tempo.

Logicamente il Partito tra questi giovani «preparati» nel più integrale senso fascista, potrà ricavare futuri Gerarchi, e la scelta cadrà nel vivaio per naturale conseguenza, anche se non si debba aprioristicamente stabilirlo. Ma in ogni caso coloro che usciranno da una selezione severa, qual'è quella del Centro di preparazione avranno raggiunto attraverso il vaglio l'idoneità ad assumere compiti di responsabilità, a farsi a loro volta, da scolari, maestri, costituendo, anno per anno, una centuria di eletti.

E se la loro preparazione spirituale sarà stata raggiunta e compiuta non bisognerà temere tralignino verso un «arrivismo» di maniera.

E' importante rilevare che l'età richiesta per l'ammissione al Centro è stabilita tra i 25 e i 30 anni: «il periodo cioè, in cui il giovane già attrezzato fisicamente, già temprato moralmente e politicamente, ha acquistato quella maturità di pensiero e di coscienza che è necessaria per avviarlo alle funzioni del comando e delle responsabilità».

Tale norma conferma, se ve ne fosse bisogno, il criterio di praticità che il Partito vuol dare all'iniziativa.

Il cui valore a tutti i fini possibili, si afferma da sè senza bisogno di minute analisi e di pedanti interpretazioni.

a. g.

Un prestito del Partito per la Casa Littoria

ROMA, 26.

Con R.D.L. in corso il Partito viene autorizzato ad emettere un prestito obbligatorio al fine di procurarsi i fondi necessari per la costruzione della Casa Littoria. A valere sull'importo autorizzato il Partito ha stabilito intanto di offrire in pubblica sottoscrizione lire 62.500.000 di capitale nominale di obbligazioni 5 per cento.

Il collocamento viene effettuato per il tramite di un consorzio presieduto dalla Banca d'Italia del quale fanno parte, unitamente alla stessa Banca gli istituti sotto indicati. Le obbligazioni emittende fruttano, a partire dal 1. aprile 1938-XVI, l'interesse di lire 5 per cento annuo netto, pagabile posticipatamente presso le filiali della Banca d'Italia con cedole semestrali al 1. aprile e al 1. ottobre di ciascun anno, la prima delle quali scade il 1. ottobre 1938-XVI.

I titoli nei tagli da lire 500, lire 1000, lire 5.000 e lire 10 mila di capitale saranno rimborsati alla pari entro 25 anni e non oltre il 1. aprile 1963 anno XLI°, mediante sorteggio. Le estrazioni dei titoli da rimborsare avranno luogo presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia annualmente a cominciare dal febbraio dell'anno 1939. Il rimborso sarà effettuato il 1. aprile immediatamente successivo alla data di estrazione in coincidenza con il pagamento della cedola maturata.

Le obbligazioni del prestito sono garantite dallo Stato per capitale e interessi e sono esenti da ogni imposta, tassa o tributo presenti o futuri a favore dell'erario e degli enti locali e così naturalmente anche dell'imposta del 10 per cento di che al R.D.L. 7 settembre 1935 n. 1627. Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettati quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Il prezzo di emissione è di L. 99 per cento, cioè lire 495 per titolo unitario da L. 500 capitale sottoscritto con godimento degli interessi dal 1. aprile 1938-XVI. Le sottoscrizioni saranno ricevute presso i seguenti istituti il 1. aprile 1938-XVI e verranno servite in ordine di precedenza senza dar luogo a riparto: Banca d'Italia, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca nazionale del lavoro, Istituto di San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio (in rappresentanza delle casse federate), Casse di Risparmio delle provincie lombarde, Banca commerciale italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca popolare cooperativa anonima di Novara, Banco ambrosiano, Banca popolare di Milano e Società italiana per le strade ferrate meridionali.

Il Prestito lanciato dal Partito richiede al popolo italiano un tale esiguo importo che, non c'è dubbio, i sessantadue milioni chiesti per la costruzione della Casa Littoria, saranno sottoscritti in poche ore. La Casa Littoria sarà la casa di tutti i fascisti, sieno essi residenti nel Regno o fuori, il Partito vuole quindi che il maestoso edificio sia costruito mediante il contributo di tutti gli italiani. Pietra, su pietra, cioè. E su ogni pietra il nome di un fascista sottoscrittore.

Da oggi, quindi tutte le città sono impegnate in una splendida gara di emulazione. Chi avrà di più; chi raggiungerà le più alte vette dell'offerta. Domanda che sembrerebbe oziosa, se non avesse un suo particolare contenuto. Infatti, non darà di più chi avrà maggiormente sottoscritto, chè le possibilità sono differenti per una e l'altra città, per l'una o l'altra provincia. Darà di più chi, in proporzione al numero della popolazione ed alla potenzialità economica della stessa, avrà attenuto, nel momento in cui la sottoscrizione al Prestito sarà chiusa, maggior numero di sottoscrittori.

In questa nobilissima gara, la provincia nostra, nobilissima, figurerà certamente tra quelle che maggiormente avranno dato e che più prontamente avranno risposto.

La Sierra Alcubierre munito baluardo rosso è virtualmente accerchiata

SARAGOZZA, 26.

La manovra dei quattro corpi d'armata nazionali che marciano verso la Catalogna e il mare è continuata oggi e su tutti i fronti sono stati compiuti nuovi progressi. L'accerchiamento totale della Sierra di Alcubierre, grosso bastione di montagne che domina Saragozza a nord-est della città, è praticamente compiuto, grazie all'avanzata simultanea delle colonne navarresi del generale Sochaga che scendono da Huesca verso l'Ebro e delle colonne marocchine del generale Yague che, varcato il fiume, risalgono ora le valli montane sulla sponda sinistra dell'Ebro in direzione nord-est.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi queste truppe hanno conquistato a 15 chilometri ad est di Bujaraloz la borgata di Penalba ed hanno poi continuato risolutamente la marcia verso la valle dell'Isuela dove avverrà da un momento all'altro il collegamento con le altre colonne navarresi al di là della Sierra di Alcubierre.

Mentre sul fronte del Guadalope l'offensiva nazionale riprende la sua spinta, il settore di più intensa azione, rimane tuttora quello di Lerida, come ormai può chiamarsi giacchè da ben due direzioni i nazionali vi puntano, dal nord, per la grande strada di Huesca, e da sud dall'Ebro, valicato fra Pina e Gelsa su quattro ponti gettati alla presenza del nemico, che invano ha opposto fiera resistenza specie nell'abitato di Quinto, dove i contendenti sono venuti a violenti corpo a corpo.

Operazione di guerra, quella compiuta dai nazionali sull'Ebro, veramente arditissima, che ricorda il nostro decisivo forzamento del Piave nell'ottobre 1918.

E' stata questa inattesa irruzione da sud che ha obbligato le unità rosse che ancora resistevano nel settore di Huesca, per la nuova minaccia sul tergo, a ripiegare disordinatamente.

Battaglia, dunque, abilmente manovrata da parte dei nazionali, mentre sui campo dei rossi si rivela sempre più chiaramente il disorientamento generale che sempre consegue nella guerra di posizione quando le comode fronti rafforzate rapidamente cedono.

E' vero che il Comando dei rossi ha ordinato a tutte le sue truppe, ovunque e comunque si trovino, di tenere le loro posizioni ad ogni costo. Ma è un ordine insensato, quasi da barbari — come essi sono — poichè anche nella guerra di posizione si può e si deve manovrare e non si devono lasciar maciullare gli uomini sperando che questi possano da soli risolvere la situazione. E i rossi non solo non hanno manovrato, ma nemmeno hanno saputo ripiegare in tempo e in direzione opportuna.

Occorre genialità, occorre abilità, occorre sopra tutto fede: tutte virtù che non abbondano, specie la ultima, nei rossi.

E la decisione inesorabilmente si approssima.

v. v.

Una missione fascista nella Spagna nazionale

SIVIGLIA, 26.

Con l'areo è giunta a Cadice la missione inviata dal Partito a visitare la Spagna nazionale e composta degli on. Suppiej, Andriani, Maresca, Gastani e del console generale della Milizia Farraudi. La missione è stata ricevuta all'idroscalo dal governatore e dall'alcade di Cadice, da una rappresentanza nazionale della falange, dal R. Console di Siviglia, in rappresentanza del R. Ambasciatore e da altre autorità. Al Municipio ha avuto luogo uno scambio di saluti tra l'Alcade ed il Capo della Missione on. Suppiej. Nella piazza del Municipio, dinanzi ad una imponente folla di varie migliaia di persone inneggianti all'Italia e a Mussolini, l'on. Suppiej, con una vibrante applauditissima allocuzione, ha recato al popolo di Cadice il saluto del Duce e del Fascismo. E' seguito un ricevimento cui hanno partecipato le autorità civili, militari, navali, religiose ed una larga rappresentanza della popolazione; sempre entusiasticamente salutata dal popolo al suo passare, la missione ha proseguito per Jerez ove ha visitato alcuni importanti stabilimenti locali, giungendo in serata a Siviglia.

Disperata attività franco-marxista

PARIGI, 26.

L'attività diplomatica marxista è tra Parigi e Barcellona. L'ambasciatore francese a Barcellona ha avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio marxista Negrin. Anche l'ambasciatore spagnolo rosso a Parigi, recatosi a Barcellona dopo la serie delle conversazioni avute in questi ultimi giorni al Quay d'Orsay con Blum e Boncour, è stato ricevuto da Negrin. L'ambasciatore della Spagna comunista a Mosca, signor Marcellino Pasqua, è improvvisamente partito per Barcellona. Questa improvvisa partenza è molto commentata nei circoli diplomatici stranieri di Mosca.

Il «Jour» pubblica il primo articolo di una lunga ed impressionante documentazione del materiale bellico francese che è passato, nelle ultime settimane, attraverso la frontiera dei Pirenei a favore dei marxisti spagnoli. Il giornale elenca, giorno per giorno, a partire dal 15 febbraio scorso fino alla metà di marzo, il passaggio di detto materiale attraverso le stazioni di Latour de Carol e di Cervere. Si tratta di migliaia di tonnellate di ogni sorta di materiale da guerra, dai cannoni, mitragliatrici ai carri di assalto, squadriglie di aerei rossi che sorvolano la stazione. «Mai — scrive il giornale — questo traffico è stato così imponente ed impudente. Non c'è, quindi da meravigliarsi se qualche volta gli aeroplani di Franco cercano di mitragliare i convogli rossi o di bombardare le stazioni ferroviarie di frontiera».

Mediazione inglese nel problema dei sudeti

LONDRA, 26.

I giornali affermano che l'ambasciatore britannico a Berlino e il ministro di Gran Bretagna a Praga sono attivamente occupati, in seguito a istruzioni ricevute da Londra, in discussioni intese a promuovere una soluzione delle minoranze in Cecoslovacchia che soddisfi la Germania.

HITLER IN ITALIA

Giochi e rievocazioni in costume a Firenze

FIRENZE, 26.

Alla parata dei gloriosi giuochi toscani nel Giardino di Boboli, in occasione della venuta di Hitler a Firenze, oltre ai partecipanti al giuoco del calcio fiorentino e alle contrade del Palio di Siena prenderanno parte anche i partecipanti alla Giostra del Saracino di Arezzo e quelli del Giuoco del ponte di Pisa.

Il dott. Giorgio Venturini, direttore del Teatro Sperimentale del Guf, è incaricato di organizzare la parata. In questi giorni converranno a Firenze i segretari federali di Siena, Arezzo e Pisa i quali insieme a quello di Firenze concreteranno la organizzazione delle masse in costume partecipanti alle manifestazioni fiorentine in onore di Hitler.

Nave - scuola tedesca nelle acque di Catania

CATANIA, 26.

Proveniente da Taormina è giunta la nave-scuola tedesca «Schleswig-Holstein» con circa 200 ufficiali ed allievi che sono stati ricevuti dal console tedesco, dal rappresentante della sezione hitleriana e dai componenti il locale ente turistico. Gli ospiti che saranno accolti con viva simpatia dalla cittadinanza ripartiranno nella notte per Siracusa.

Solenni onoranze a Roma alla salma di Maurizio Gonzaga

ROMA, 26.

La manifestazione di cordoglio per la morte del generale Principe Maurizio Gonzaga ha richiamato presso la salma personalità politiche, militari e civili.

S. M. il Re Imperatore inviava ad esprimere i sensi del suo cordoglio il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo.

Anche il Duce faceva presentare le sue condoglianze dal sottosegretario di Stato Medici del Vascello.

La salma era poi visitata dai presidenti del Senato e della Camera, dal Ministro segretario del Partito, dai membri del Governo, dal capo di S. M. della Milizia e da numerosi ufficiali generali e superiori delle forze armate, dai presidenti delle associazioni dei reduci.

Il principe Gonzaga ha lasciato scritto tra l'altro:

«Ossequio S. M. il Re ed il Duce. «Chiedo gli onori militari e, se possibile, di essere sepolto al Vodice, al mio posto di comando nel 1917, noto al tenente colonnello Lomaglio ed al maresciallo Rudel che ringrazio dei loro fedeli servizi».

Stamane si sono svolti a cura dello Stato i solenni funerali. Le esequie hanno assunto un carattere spiccatamente militare come si conveniva per onorare la memoria del prode condottiero che aveva il petto fregiato di due medaglie d'oro al valore e di tre d'argento. Alla manifestazione di cordoglio ha partecipato tutta la popolazione del quartiere di Piazza d'Armi dove il generale abitava, assiepando le vie e le piazze che sarebbero state percorse dall'imponente corteo funebre.

Presso il portone sosta l'affusto di cannone trainato da sei cavalli neri. In attesa del trasporto funebre si affollano numerose personalità. Alle ore 10 la bara avvolta nel tricolore e portata a braccia da medaglie d'oro, viene deposta sull'affusto, sul quale è collocata la grande corona inviata da S. M. il Re Imperatore. Sono a fianco della bara i Presidenti del Senato e della Camera.

L'affusto è fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme e da valletti del Senato e della Camera recanti ceri accesi. Seguono il feretro, tre ufficiali che portano su cuscini di velluto le decorazioni, i berretti da generale dell'Esercito e della Milizia e la spada dell'estinto. Subito dopo i parenti vengono: il rappresentante di S. M. il Re Imperatore medaglia d'oro gen. Marinetti, aiutante di campo del Sovrano, il Sottosegretario di Stato alla presidenza del consiglio, on. Medici del Vascello per il Duce, il Vice segretario del Partito dott. Gardini che rappresenta il ministro del Partito on. Starace. Sono presenti i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, i Marescialli d'Italia Sen. De Bono e Graziani, l'on. Delcroix. Vengono quindi, portate a braccia da granatieri, le corone di S.A.R. il Principe di Piemonte, del Duce, del Senato, del Segretario del Partito. Seguono le folte rappresentanze delle associazioni d'arma, combattentistiche e dei gruppi fascisti rionali con i rispettivi vessilli e gagliardetti.

Il corteo, la cui direzione era affidata al generale di C. A. medaglia d'oro Pizzarello, si è mosso lentamente tra due fitte ali di popolo. Precedono i drappelli delle varie armi e armati rendono gli onori lungo il percorso.

Quando il feretro è giunto dinanzi alla chiesa di Cristo Re, in viale Mazzini, la bara è stata sollevata dall'affusto e trasportata dalle medaglie d'oro nel tempio parato a lutto e deposta nel centro di esso: «more nobilium». Le autorità hanno assistito al rito religioso che è stato celebrato dall'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi. Quindi, ricollocata la bara sull'affusto, il corteo ha proseguito fino a piazza Adriana dove ha sostato per il rito fascista. Il dott. Gardini, a voce alta, grida: «Camerata medaglia d'oro Maurizio Gonzaga». Gli astanti rispondono «presente», levando il braccio nel saluto romano.

Il corteo si scioglie quindi la salma, in forma privata, seguita dai famigliari, prosegue per il cimitero del Verano.

Gli impianti della Snia a Torre di Zuino nella relazione del sen. Borletti

TORINO, 26.

Il senatore Borletti ha letto una interessantissima relazione sull'attività della Snia all'assemblea dei soci della società nella quale, rilevato che nella produzione mondiale della fibra tessile artificiale, l'Italia viene al quarto posto dopo il Giappone, la Germania e gli Stati Uniti con una produzione di 120 milioni di chilogrammi, ha esaminato il mercato del consumo interno e la esportazione che assicura allo Stato un saldo valutario di ben 196 milioni. Oltre il risultato valutario, la relazione mette in evidenza le notevoli importantissime iniziative autarchiche che hanno messo la società all'avanguardia nelle direttive segnate dal Duce in questo campi. *In particolare la relazione si è intrattenuta a parlare del Lanital e della sua sicura affermazione ed infine del grande impianto della Snia a Torre di Zuino per la produzione nazionale della cellulosa tessile. L'impianto, che sarà inaugurato entro il 1938, darà vita nelle vaste distese incolte del basso Friuli ad un canneto di circa 6000 ettari, contribuendo al tempo stesso ad una vasta opera di bonifica. Esso assicurerà l'indipendenza del Paese in questo importante settore dell'importazione, dando lavoro a circa 5000 operai agricoli ed industriali.* Il complesso così delle maestranze degli stabilimenti della Snia raggiungerà i 24 mila lavoratori.

La relazione rileva poi i brillanti risultati finanziari della società e sottolinea con particolare compiacimento le iniziative di carattere sociale prese dalla Snia per l'esercizio in corso e quelle in programma.

Uno scritto di Valle sulla nuova scuola di applicazione aeronautica

FIRENZE, 26

Il «Bargello», foglio d'ordini della Federazione fiorentina dei Fasci di Combattimento, pubblica un articolo di S. E. il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, illustrante l'attività che sarà chiamata a svolgere la nuova modernissima scuola di applicazione aeronautica che sarà ufficialmente inaugurata domani. Dopo aver ricordato che la scuola di applicazione aeronautica è sorta a Firenze per volontà del Duce e che ivi i sottotenenti allievi licenziati dalla R. Aeronautica di Caserta completeranno i propri studi tecnici, il generale Valle illustra la funzione della scuola stessa, affermando che l'arma aerea, inserita oggi decisamente per le sue qualità offensive nel complesso delle Forze Armate, deve provvedere, nel modo più accurato, alla preparazione dell'elemento uomo dalle cui qualità dipende, in parte grandissima, il rendimento delle macchine aeree. Con prontezza fascista, perfettamente aderente alle contingenze del momento e alle esigenze avvenire, nel breve volgere di dieci mesi dalla posa della prima pietra, è sorta a Firenze, in un complesso imponente di moderni edifici, la nuova scuola di applicazione e il 7 marzo ha avuto inizia il primo corso.

Dopo avere detto il buon diritto di Firenze di ospitare la scuola di applicazione della R. Aeronautica, il Sottosegretario così conclude: «Per gli aviatori la sede di Firenze assume altresì un particolare valore simbolico per la memoria di quel grande figlio di terra toscana che fu Leonardo da Vinci, universalmente riconosciuto ed onorato, il precursore del volo meccanico. Poichè anche il volo è un'arte e costituisce la più ardita realizzazione del nostro dinamico 900, è di grande auspicio che i suoi cultori siano chiamati ad affinarla nella Patria delle arti».

Il ministro Thaon de Revel è giunto in Eritrea

MASSAUA, 26.

E' sbarcato a Massaua dal piroscafo «Colombo» il ministro delle finanze Thaon De Revel ricevuto dal governatore dell'Eritrea. I lavoratori del porto hanno improvvisato una fervida dimostrazione di saluto al ministro, acclamando entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Il ministro ha visitato la sede della Banca d'Italia e quelle delle altre Banche e quindi il nuovo albergo di Massaua. Il ministro, fatto segno a calorose accoglienze dalle maestranze, ha visitato gli importanti impianti della fabbrica di cemento che hanno raggiunto una notevole produzione.

Dopo essersi recato anche alla centrale termo-elettrica il ministro ha raggiunto la Casa del Fascio ove è stato acclamato da una moltitudine di fascisti. Col piroscafo «Colombo» è arrivato anche il generale Dalmazzo e una rappresentanza dei familiari dei gloriosi Caduti nella battaglia di Mai Ceu che si recheranno il 31 marzo sul luogo dell'epico combattimento ad inaugurare il monumento celebrativo.

"Il Duce nel mondo" in omaggio a Starace

ROMA, 26.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario del Sindacato romano autori e scrittori il quale gli ha fatto omaggio di una pubblicazione dal titolo «Il Duce nel mondo» contenente giudizi di riconoscimenti di circa 1000 personalità appartenenti a una cinquantina di Nazioni.

La nuova Mogadiscio

MOGADISCIO, 26

Alla presenza delle autorità, il Governatore della Somalia ha convocato 27 appaltatori edili che avevano aderito all'invito di costruire entro l'anno corrente case di alloggio e che si impegnavano per un totale di 1300 vani. Con la occasione sono stati estratti a sorte i lotti di terreno che il Governo della Somalia cede gratuitamente e sui quali si inizieranno al più presto i lavori.

Sorgerà così, a sud di Mogadiscio, un vasto quartiere servito da un ampio stradale bitumato e alberato che costituirà una ridente zona balneare lungo la magnifica spiaggia sulla quale sorgerà una grande rotonda a mare.

Il problema degli alloggi a Mogadiscio si avvia così verso una soluzione fra la generale soddisfazione.

La Nuova Guinea non è colonizzabile

BATAVIA, 26.

I tentativi di colonizzazione della Nuova Guinea hanno dato risultati preoccupanti. La mancanza di strade con la conseguente impossibilità di trasportare i prodotti, la mancanza di coloni esperti ed infine l'impossibilità di intensificare la produzione dei terreni scadenti, hanno consigliato molte imprese ad abbandonare il lavoro.

La crisi dei diamanti

AMSTERDAM, 26.

L'associazione dei gioiellieri olandesi, accogliendo il voto della associazione consorella belga, ha deciso essa pure di appoggiare la iniziativa per limitare la lavorazione dei diamanti.

L'Ungheria a Re Zog

BUDAPEST, 26.

Il Governo ungherese offrirà a Re Zog in occasione delle sue nozze con la contessa Geraldina Appony quattro cavalli bianchi della razza elipica».

Stazione doganale romana

ZURIGO, 26.

Sono venuti alla luce i resti della stazione doganale istituita da Roma per regolare il traffico delle merci fra l'Impero e la Germania. Questi ruderi consentono di ricostruire il piano di un grandissimo castello a dieci torri. Intorno al castello è poi cresciuta la città medioevale e moderna. Sono pure venuti alla luce bassorilievi di imponenti dimensioni raffiguranti Minerva e la Vittoria.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-Napoli
Bologna-Triestina
Fiorentina-Torino
Milan-Lucchese
Atalanta-Bari
Livorno-Genova
Juventus-Roma
Liguria-Ambrosiana

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconitana-Palermo
Taranto-Messina
Brescia-Pro Vercelli
Modena-Padova
Venezia-Alessandria
Pisa-Spezia
Verona-Sanremese
Novara-Cremonese
Riposa: Vigevano

DIVISIONE NAZIONALE C.
Girone A

Forlì-Udinese
Rovigo-Caratese
Fiumana-Gorizia
Audace-Vicenza
Marzotto-Ampelea
Ponziana-Mantova
Treviso-Carpi
Spal-Grion

Coppa Direttorio

*Pro Gorizia-Aurora (ricupero)
*Tricesimo-Udinese B

Coppa «Venezia Giulia»

*Spilimbergo-S. Daniele

Sezione propaganda

L'odierno incontro finale Italia - S.A.F.R.E.C.

Il campionato friulano di seconda categoria avrà oggi a campo Moretti il suo epilogo fra le due squadre finaliste dell'Itala Rapid e del Dopolavoro S.A.F.R.E.C. L'interessante confronto non è atteso con viva ansia soltanto dai sostenitori delle due contendenti, ma anche da non pochi appassionati udinesi che indubbiamente non mancheranno di darsi convegno ai margini del rettangolo di gioco per vedere all'opera due delle migliori unità del vivaio calcistico friulano giunte in prossimità del traguardo dopo una collana di significativi successi sulla schiera delle avversarie.

Ogni previsione sull'esito della contesa potrebbe risultare azzardata ed inopportuna. Entrambe le contendenti si presenteranno in campo nella loro migliore formazione e con la ferma volontà di vittoria per la conquista dell'ambito titolo di campioni friulani della sezione propaganda.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise e sarà preceduto dalla gara di pallaovale per il campionato nazionale dei Giovani fascisti fra le squadre della GIL di Udine e quella di Fiume.

TENNIS

La prima giornata del torneo sociale d'apertura

Sui campi di via Podgora, in una cornice di pubblico elegante e numeroso, hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio i primi incontri del torneo sociale che il Tennis «de Braida» ha organizzato in apertura di stagione.

Tutti i confronti hanno suscitato un vivo interesse fra gli spettatori e particolarmente quelli dei doppi in cui è stata notato l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai giocatori.

Nelle eliminatorie del singolare uomini Gastone Valente, Larocca e Mario Fattorello hanno avuto ragione rispettivamente di Pozzi, Pascatti e Tavano (l'ex bianco-nero che dai campi di calcio è passato a quelli di tennis). Nell'unico incontro di semifinale, Renzo Dall'Acqua si è imposto a Fattorello dopo una lotta quanto mai combattuta.

Molto interessante è pure riuscita la partita di doppio misto fra le coppie Parenti-Valente e Parenti-Dall'Acqua: quest'ultima, malgrado una coraggiosa resistenza, ha dovuto cedere nel terzo «set» non senza riscuotere larga messe d'applausi.

Ecco pertanto i risultati:

Singolare uomini (eliminatorie): Valente batte Pozzi 6-1, 6-4; Larocca batte Pascatti 7-5, 6-1; Fattorello L. batte Tavano 6-4, 7-5.

Semifinali: Dall'Acqua batte Fattorello 6-3, 6-4.

Doppio misto: Parenti M.-Valente batte Parenti L.-Dall'Acqua 7-5, 4-6, 6-3.

Doppio uomini: Comelli-Pozzi batte Larocca-Fattorello 6-4, 9-7.

Oggi avranno svolgimento i seguenti incontri:

Ore 9.30: Valente contro Larocca; ore 14: Dall'Acqua c. vincente Valente-Larocca per il singolare uomini; Feruglio-Comelli c. Chiodi-Tschirreu; Tschirreu-Fattorello L. c. Valente-Dall'Acqua; ore 15.30: Pascatti-Storti c. vincente Tschirreu-Fattorello L. e Valente-Dall'Acqua; ore 16: Parenti-Valente c. Feruglio-Comelli e Chiodi-Tschirreu. Ore 16: Comelli-Pozzi c. vincente Pascatti-Storti e Tschirreu-Fattorello L. o Valente-Dall'Acqua per gli incontri di doppio.

PALLACANESTRO

Il Dopolavoro "P. Pischiutta" al campionato federale

In vista del campionato nazionale femminile delle Giovani fasciste che avrà inizio domenica prossima, le cestiste del Comando Federale di Udine saggeranno oggi le loro possibilità misurandosi in un incontro amichevole con le colleghe vicentine.

Il quintetto bianco-nero, che quest'anno si presenterà agli appassionati in una inedita formazione, potrà contare ancora sulla collaborazione di alcune giocatrici della stagione scorsa mentre è attesa con viva curiosità il debutto di alcune esordienti che durante gli allenamenti hanno avuto modo di distinguersi. Si ricorda che l'incontro, al quale come di consueto il pubblico sarà ammesso gratuitamente, avrà inizio alle ore 15 precise e si svolgerà sul campo della GIL in via Girardini. In caso di cattivo tempo la partita verrà effettuata nella palestra interna.

TIRO A VOLO

Esercitazioni e gare allo storno e piattello

La Società Udinese Tiro a Volo comunica che oggi, dalle ore 14 in poi, si effettueranno al campo di tiro dell'Arizona (presso l'Aeroporto) esercitazioni e «poules» allo storno ed al piattello.

Tutti gli appassionati possono partecipare. Servizio armaiolo e «buffett» in campo.

ATLETICA LEGGERA

I campionati triveneti del Guf rinviati

Per disposizione della Segreteria Centrale dei G.U.F., i campionati goliardici delle Tre Venezie che avrebbero dovuto aver luogo il 3 aprile prossimo, sono stati rinviati al 16 dello stesso mese.

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA

Anonima con Sede in Palermo e col capitale di L. 210.000.000

Presieduta dal Dott. Ing. Angelo Forti, Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'intervento di 59 azionisti, rappresentanti 861.220 azioni sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale, si è tenuta il 17 marzo, in Milano, la assemblea generale di questa Società. Fungeva da segretario il notaio dr. Alessandro Guasti.

La relazione del Consiglio di Amministrazione — letta dal Presidente — si inizia con una breve commossa rievocazione dei compianti: senatore dott. Luigi Della Torre, altro dei fondatori della Società, gr. uff. Giuseppe Toeplitz, per molti anni apprezzato Consigliere di Amministrazione, e N. U. Ing. Nicolò Baseggio. Sindaco, e, nel 1937, presidente del Collegio Sindacale.

Indi la Relazione premette che due fatti principali hanno caratterizzato l'esercizio 1937 e cioè: la scarsezza estrema di precipitazioni e quindi di acqua per gli impianti idro-elettrici, e l'eccezionale aumento nella vendita d'energia elettrica.

Questi fatti che hanno avuto per conseguenza, l'uno la diminuzione del 15% sotto la media della produzione idrica, e l'altro l'aumento di circa il 13% della produzione complessiva d'energia, hanno messo a dura prova gli impianti della Società dimostrandone però la bontà, la larghezza e l'elasticità.

Spiegato come il carattere insulare dell'Azienda richieda una particolare attrezzatura di produzione (nella quale gli impianti termici hanno una funzione insostituibile), con conseguenti investimenti patrimoniali non confrontabili con quelli delle consimili imprese continentali la relazione dice testualmente:

«In logica relazione agli aumenti delle richieste di energia ed a quanto sopra detto, stiamo dunque svolgendo un adeguato programma generale di lavori, e così mentre stiamo ultimando l'impianto idroelettrico del Sosio del quale Vi abbiamo fatto cenno in occasione dell'Assemblea dell'anno scorso, abbiamo in questi giorni posto mano ad altro impianto idroelettrico, sull stesso corso di acqua che godrà della regolazione conseguita col superiore serbatoio e contiamo possa dare all'incirca kwh 14.000.000 in media all'anno.

«L'impianto del Sosio ha avuto l'alto onore di ricevere nello scorso agosto la visita di S. E. il Capo del Governo ed il compiacimento che il Duce ci ha manifestato in questa occasione è stato altissimo premio per l'opera da noi svolta e movente essenziale di sua ininterrotta continuazione.

«Nel mentre provvediamo infatti all'aumento della nostra produzione d'energia idroelettrica, altre cure rivolgiamo all'attrezzamento dei nostri impianti termici e ciò in guisa anche da poter impiegare in essi quanto più possibile di combustibili nazionali.

«Fra gli altri lavori in corso che sono in relazione con lo sviluppo della nostra Azienda segnaliamo infine la trasmissione a 70 mila volts congiungente Caltanissetta con Catania, che contiamo d'ultimare nell'anno in corso e che realizzerà il collegamento fra tutte le nostre Centrali idrauliche e termiche; fatto importante, questo, che consentirà la migliore utilizzazione di tutte le possibilità dei nostri impianti».

Quindi la Relazione ha parole di riconoscimento per i 1.650 dipendenti dell'Azienda ed accenna all'attività assistenziale svolta a favore del personale, passando poi ad esaminare i fatti economici aziendali e ad illustrare le cifre più importanti del Bilancio.

Circa la applicazione del R. D. Legge che istituisce l'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni, è detto:

«A questo proposito noi ci siamo limitati per ora ad impostare il bilancio sopra una parziale rivalutazione, per conguaglio monetario, dei nostri impianti nei limiti di un importo pari a tre volte, l'onere presunto della imposta. La detta rivalutazione si trova quindi in bilancio per L. 21.000.000 e la correlativa pari «Riserva speciale da parziale conguaglio monetario» costituirà, dopo detrattone l'imposta suddetta, un fondo per eventuali perdite, fra cui quella che potranno ulteriormente derivare dalle partecipazioni.

«Con ciò resta impregiudicata ogni decisione circa l'eventuale opportunità di procedere al completamento della rivalutazione dei nostri impianti fino al limite consentito dalla integrale applicazione del conguaglio monetario».

Il Comm. dott. Ermete Fiorini ha quindi letto la relazione del Collegio Sindacale, che conferma le risultanze del Bilancio nelle seguenti cifre:

Attivo	L.	809.951.170.50
Passivo	L.	798.812.201,94
Utile netto	L.	11.138.968.56

che consente la seguente ripartizione:

Alla riserva leg. (5%)	L.	556.948.43
5% al capitale sociale di L. 210.000.000	»	10.500.000.—
6% del residuo al Consiglio d'Amm.	»	4.021.20
residuando da riportarsi a nuovo	»	77.098.93

in aggiunta alle L. 613.497.98 di residui precedenti.

E' seguita una brevissima discussione promossa da richieste degli Azionisti signori Pedroni, Venturini, avv. Foà e avv. Giussani ai quali tutti ha risposto il Presidente fornendo esaurienti chiarimenti di dettaglio. L'assemblea ha quindi approvato alla unanimità le relazioni il Bilancio plaudendo al Consiglio e al Presidente e deliberando di prelevare L. 96.000 dal residuo utili, per essere assegnate alla Fondazione «Ernestina Forti» operante a favore del personale.

Infine, su proposta dell'avv. Giussani, è stato determinato in 11 il numero degli Amministratori e in 5 quello dei Sindaci effettivi.

A seguito delle nomine procedute per acclamazione il Consiglio di Amministrazione resta così costituito:

Consiglieri: Dott. Ing. Antonio Agustoni; S. E. Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce; Primo Bianchi; Comm. rag. Francesco Roccadifuoco, comm. Gabriele D'Alì; S. E. Gr. Uff. Prof. Salvatore Di Marzo; Comm. Avv. Durante Duranti; Dott. Ing. Angelo Forti; Nicola Raffalovich; S. E. Generale Dott. Ing. Gioacchino Russo; S. E. Gr. Uff. Dott. Michele dei Principi Spadafora.

Sindaci effettivi: Comm. Dott. Rag. Ermete Fiorini (Presidente); Dott. Ing. Mario Jung; Dott. Ing. Enrico Ottolenghi; Prof. Rag. Pietro Palumbo; Barone Gr. Uff. Avv. Giovanni Vismara Currò.

Sindaci supplenti: Avv. Cesare Padovani; Rag. Alfredo Guido Romoli.

L'EREDITA'

Mio povero caro Bèla, tu hai già ricevuto i telegrammi dei tuoi parenti, ma mi sembra di essere il primo, con questa lettera, a darti la triste notizia. Tuo padre è morto ieri sera.

Ti scrivo, caro Bèla, più da amico che da notaio ed esecutore testamentario. Tu sai l'amicizia che mi legava a tuo padre, da quasi cinquant'anni. Credo che il mondo conosca pochi uomini che durante tutta l'esistenza si siano accompagnati, come noi due, il povero Bernàth ed io, senza mai sentire rallentati i vincoli dell'amicizia. E l'amicizia, Bèla, perdonami questo orgoglio, vale forse più della parentela, forse più della consanguineità, poichè è assolutamente disinteressata ed obiettiva.

Tuo padre è morto, e tu sei il maggiore; io ti considero anzi quasi come il suo figlio unico. Le tue tre sorelle vanno per la loro via, una sposa, due — non so se lo sai — già fidanzate; tuo fratellino si arrabatta ancora coi libri di scuola. Tua mamma è soltanto, ormai, un'ombra di donna e del resto — questo mio non è un giudizio — non fu mai di tempra da sostenere l'urto della vita e delle responsabilità. Bèla, abbandona la facile vita cui ti sei abituato da quando, per le tue scappatelle di gioventù, tuo padre ti ha dato un piccolo capitale e ti ha allontanato da sè dicendoti: «Arrangiati».

Risvegliati, dalla tua ubriacatura. Tu sei l'erede. Sai che cosa significa questo? Non soltanto il possesso di un maggior capitale, ma una nuova immissione di vita e di caratteristiche personali, da tuo padre in te.

L'eredità paterna incomincia con questo generatore, e non finisce che con la morte del figlio. Ora, per ora, Bèla — e forse tu ne sarai già accorto — minuto per minuto l'eredità paterna s'impossessa di te. Dapprima essa è forse soltanto nella forma del naso, nel colore degli occhi, nel portamento del collo; poi si manifesta in un gesto, nel timbro della voce, che già ha in sè un po' d'anima. Più tardi si rivelerà nel gusto delle cose: allora, forse, il pensiero di tuo padre ti sembrerà ancora angusta, le sue idee sbagliate o meschine o per lo meno diverse; un giorno verrà in cui le stesse idee saranno il tuo mondo mentale e, con la tua individualità, sarai il suo erede.

Vorrei raccontarti la storia di un mio intimissimo amico, per dimostrarti che esiste, accanto all'eredità finanziaria, un'eredità morale che è come l'atmosfera della prima. Questo mio intimissimo amico, che era anche il migliore amico di tuo padre, era figlio di un grande notaio molto avviato e molto ricco. Fu allevato fra la bambagia da una madre troppo tenera e incominciò troppo presto a frutre di quelli che, generalmente e dagli stolti, sono creduti i «godimenti» della vita. (Quali invece siano i veri «godimenti», me lo saprai dire tu stesso di qui a un anno o due....). Non mi mancava nulla e tuttavia la severità un po' fredda di mio padre mi scostava da lui: bambino lo temevo; adolescente, lo sentivo nemico. Credo di essere qualche volta giunto ad odiarlo, quasi, come l'estraneo invadente. Ogni pensiero di eredità spirituale da quell'uomo mi irritava fino allo spasimo, ed io proclamavo ai sette venti la teoria della assoluta individualità dei figlio e dei genitori non sono che strumenti casuali del destino....

Se sono divenuto notaio... Ah!, mi accorgo di essere passato alla prima persona. Veramente non avevo l'intenzione di confidarmi teco: ma il fluido delle parole mi ha trasportato. Insomma, fu un giuramento, quasi estortomi da mio padre, il quale (ora lo so) mi leggeva fino in fondo all'anima, costringermi a finire l'università. Ma durante gli anni di studio, e subito dopo, la crepa tra me e mio padre divenne abisso. Assai peggio di quanto non sia accaduto con te, io fui in breve isolato dalla mia famiglia. Avevo dei gusti diametralmente opposti. Mi interessavo d'arte, soltanto il teatro mi diceva qualcosa; e attraverso il teatro io avevo avvicinato un genere di vita che stava a quella dei miei genitori come Marte alla Terra. Il mio giorno era la notte, frequentavo gente geniale e trasandata, guardavo la vita sotto un aspetto completamente diverso da quello della maggior parte dei miei simili, e, pian piano, mi ero ridotto ad ignorare quell'altra, come se non esistesse davvero. Quando mi capitava di pensare a mio padre, credevo di essere definitivamente morto per lui. La mia rendita mi permetteva di non lavorare, di fare una vita da gaudente o quasi; scrissi qualche commedia buona, mediocre o cattiva, diressi una compagnia di prosa.

Ridevo, quando pensavo al mondo lontano e spirituale dei miei; mi sembrava di essermi liberato da un peso, di essermi riuscito ad evadere da un vecchio cassetto chiuso e stantio. Di mio padre? A mio parere non mi rimanevano che gli zigomi larghi, l'attaccatura alta delle spalle, un certo dondolio del corpo nell'incedere e, forse, il modo di ridere. E ti confesso che queste concessioni mi urtavano così che per lunghi anni mi sforzai ad assumere una andatura diversa. Senza saperlo, lottavo contro qualcosa che era in me, e che non volevo riconoscere.

Ma mio padre sapeva. Egli, che amava i lunghi silenzi, vedeva chiaro. Fatto sta che con somma sorpresa mia e di tutti i miei parenti che mi credevano ormai morto nel cuore di mio padre, questi, morendo, non solo mi lasciò erede dei suoi beni, ma mi legò la sua clientela ed il suo studio, il più avviato della capitale, il più serio e, per questo, quello più carico di responsabilità. Fu, a giudizio di tutti, una follia ed un errore, perchè io «certamente non conoscevo più niente del mestiere», e con la mia fama avrei allontanato da me i clienti, le famiglie patrizie.

E una mattina entrai, senza nessuna intenzione, ma spinto da un bisogno di correttezza che veramente ignoravo in me, nello studio di mio padre. Lo studio che aborrivo. I procuratori, gli impiegati mi accolsero silenziosi, in piedi. Allora, Bèla, io mi accorsi di improvviso di avere ereditato, e che questa non era soltanto una «causa», ma un «effetto». Io avevo ereditato qualche cosa di più del denaro e della missione di mio padre. Avevo ereditato lui. Provai questa sensazione al punto da impallidire ad un pensiero: Che lo spirito di mio padre fosse ora entrato in me? Un senso di proprietà delle cose che mi circondavano, di gelosia per la rinomanza del mio studio.... Mio padre! Per rivederlo, ormai, non dovevo più cercare con lo sguardo il suo ritratto, ma chiudere gli occhi e guardare in me. Con le cose, io avevo ereditato lo spirito di esse: con l'opera di mio padre, avevo ereditato la sua mentalità. E allora soltanto mi avvidi che io ero come una scatola vuota; già da lui preparata, e che a lui solo spettava di riempirla con ciò che voleva. Con la sua eredità. Fino allora, io ero stato inutile, non ero stato «io», mi ero cercato. Avrei potuto diventare il più grande commediografo, farmi una fama mondiale, per modo di dire: ma non sarei stato io. Ora, in quello studio un po' scuro, dai toni bruni, dall'odore di sigaro fino, io mi ritrovavo. Mi ritrovavo in mio padre. Questa, Bèla, è un'eredità. Come la tua.

Torna subito, anche se non ti sembrerà vero e possibile, nel tuo caso (ogni caso personale sembra insolubile) la ripetizione del mio. Torna, visita le officine, la tenuta di Orgönd, ricevi l'omaggio delle maestranze e dei contadini, accogli l'eredità fisica. E anche tu, come me, sentirai, d'improvviso, che quando viene per le vie del sangue, anche l'eredità materiale è aspettata da un grande spazio libero nel nostro spirito, nel nostro carattere. Noi tutti, Bèla, siamo figli dei nostri genitori, assai più di quanto possiamo supporre. Ti abbraccia il tuo S. P.

Tamas Vàndor

L'ULTIMO DISCENDENTE DELL'EROE DI PERASTO

La mattina del 16 corrente spegnevasi serenamente a Trieste il conte Rodolfo Viscovich di Perasto (Bocche di Cattaro) di antica nobiltà veneta, essendo stato conferito il titolo di conte nell'anno 1695 al colonnello degli Oltremarini Francesco Viscovich, Cavaliere di San Marco, dal doge Silvestro Valier e dal Senato Veneto, con la seguente lusinghiera motivazione:

«Prove singolari e distinte di zelo e d'ossequio ha reso sempre il colonnello Francesco Viscovich nel lungo tempo da che ha intrapreso il Nostro Servitio, abbandonata ne' principii della corrente Guerra la Città di Perasto, sua Patria; seguì le prime mosse del fu Sereniss. Prencipe di Gloriosa Memoria Francesco Morosini, e nell'Imprese tutte dell'Armi pubbliche, rimarcò la costante sua Divotione verso la Republica Nostra; sette mortali ferite di sciabla et altre di moschetto rilevò nel duro assedio di Negroponte, e trovasi pur col merito di haver perduto il Capitan Simon, di lui fratello, in Armata. Hora continuando il suo fruttuoso impiego nella Dalmatia, ne esprime in ampli attestati quel Prov. Gnal, K.r Dolfin la puntualità che ci presta e quanto nella campagna decorsa dell'Acquisto e renitata diffesa di Ciclut siasi segnalato: ond'è ben giusto che tante e tali dimostrationi di fede e Devotione siano dalle sempre grata Munificenza di questo Conseglio retribuite. Però s'anderà parte che il predetto Collonello Franc. Viscovich sia egli con i Figliuoli e legittimi discendenti in perpetuo decorato col titolo di Conte per goderne le solite prerogative del grado; col quale benigno effetto di gratia risplendano in esso e nelle sua benemerita famiglia successivamente impresse le Marche del Publico generoso aggradimento.

Guare auctoritate supradicti Consilii mandamus vobis ut ita exequi debeatis.

Datate in Nostro Ducali Palatio Die undecima Mensis Junii, Indictione tertia, Millesimo Sexcentesimo Nonagesimo Quinto.

Marin Angelo di Negri,
Segretario.

Con ducale del 3 sett. 1700 Alvise Mocenigo III lo mette in possesso di un'investitura feudale sull'isola di Lissa, in ricompensa dei suoi eminenti servigi.

Dopo una serie di valorosi combattenti di S. Marco, la famiglia dei Conti Viscovich brilla nella storia per la figura del conte Giuseppe Viscovich che quando si spense la Repubblica di S. Marco ed a Perasto, fedelissima vessillifera, fu dovuta ammainare la gloriosa bandiera dal Leone Aligero, pronunciò quel mirabile e commovente discorso, che tanto piacque al d'Annunzio, che ne adottò il motto: *Ti co' nù, nù co' ti*».

Il discorso, che originariamente fu pronunciato in lingua schiavona, come ben dice il conte Francesco Viscovich, padre del gentiluomo testè spirato, nella sua «*Storia di Perasto*» «altamente onora il sentimento leale dei nostri proavi verso il legittimo Sovrano, ed illustra splendidamente la nostra storia, perchè è più unico che raro l'esempio di un popolo che tributa omaggio ad un Governo caduto e dal quale non spera più nè onori, nè premii, nè ricompense».

Crediamo opportuno e doveroso pubblicare per intero il testo del celebre discorso, che fu ascoltato con intensa commozione da quei rudi guerrieri schiavoni, mentre lagrime amare solcavano le loro guancie adulte:

«In questo momento crudele, che lacera il nostro cuore per la fatal perdita del Serenissimo Governo Veneto, in quest'ultimo sfogo del nostro amore e della nostra fede con cui onoriamo le insegne della Repubblica, deh! siaci almeno, o miei cari concittadini, di qualche conforto il pensare che nè le nostre passate azioni, nè quello di questi ultimi tempi hanno dato origine a questo amaro uffizio, che per noi ora diviene anzi virtuoso.

«I nostri figli sapranno da noi, e la Storia farà sapere all'Europa intera che Perasto ha sostenuto sino agli estremi respiri la gloria del Vessillo Veneto, onorando con questo atto solenne e deponendolo irrigato di lagrime universali ed acerbissime.

Esaltiamo pur, miei concittadini, esaltiamo il nostro dolore col nostro pianto; ma in mezzo a questi ultimi solenni sentimenti con cui suggelliamo la gloriosa carriera da noi percorsa sotto il Serenissimo Veneto Governo, rivolgiamoci tutti verso quest'amata insegna e sfoghiamo la nostra afflizione con queste parole: Oh vessillo adorato! dopo trecento e settantasette anni che ti possediamo senz'interruzione, la nostra fede e il valor nostro ti conservò sempre intatto non men sul mare, ovunque fosti chiamato dai nemici tuoi, che furono pur quelli della Religione.

«Per trecento e settantasette anni le nostre sostanze, il nostro sangue, le vite nostre ti furono sempre consacrate e da che TU FOSTI CON NOI e NOI CON TE, fummo sempre felicissimi, fummo sul mare illustri e vittoriosi sempre. Niuno con te ci vide mai fuggire, niuno con te ci potè vincere mai!

Se li soli tempi presenti, infelicissimi per imprevidenza, per viziati costumi, per distensioni, per arbitrii illegali offendenti la natura ed il «jus» delle genti, non ti avessero perduto in Italia, tue sarebbero sempre state le nostre sostanze, il sangue e le vite nostre; e piuttosto che vederti vinta e disonorata da alcuno dei tuoi, il nostro valore e la nostra fedeltà avrebbero preferito di restare sepolti con te.

Ma poichè altro a far non ci resta per te, sia il nostro cuore la tua tomba onorata, e la nostra desolazione il più grande ed esteso suo elogio?

Dopo questo stupendo discorso, ne seguì un altro molto forbito dell'Abate don Vincenzo Mazzarovich, dopodichè il Capitano Viscovich fu il primo a baciare un lembo del Gonfalone, questo fu intriso dalle lagrime dei Giudici, del Capo delle Comunità e da quelle di tutto il popolo perastino.

Rivoltosi poi il capitano Viscovich ad un suo piccolo pronipote di nome Annibale, che stava presso a lui, gli disse: «Inginocchiati, baciala e ricordati di lei sinchè avrai vita!».

Quindi lo stendardo fu rinchiuso in una cassetta che fu murata sotto l'altar maggiore della chiesa parrocchiale, ove tuttora si trova.

Questa è una pagina di storia che ci dà brividi di commozione ogni qual volta la ricordiamo. Notiamo che fu un capitano conte Aloise Viscovich colui che ai suoi fedeli schiavoni prese d'arrembaggio il brick corsaro francese, chiamato impudentemente *Le libérateur d'Italie* che forzò il blocco del Lido e tentò di spadroneggiare a Venezia prima della conclusione della infausta pace di Campoformio. Il fiero dalmata ne passò per le armi il comandante Laugièr e gran parte del suo equipaggio ne uscì malconcia.

Il conte Rodolfo Viscovich, che abbiamo conosciuto nella sua tarda età, era un gentiluomo mite e colto, che custodiva con reverente affetto i ricordi bellici, le pergamene, i cimelli dei suoi antenati e che dimostrava una toccante gratitudine a quanti rievocavano alle presenti generazioni i fasti gloriosi della sua mai dimenticata ed amatissima Dalmazia. Egli riposa ora nel mausoleo di famiglia nella Necropoli di Sant'Anna a Trieste, su cui s'aderge il bronzeo busto di suo padre Francesco conte Viscovich, insignito di molti ordini cavallereschi, Ispettore capo del Lloyd Triestino, che appose alla sua opera della Storia di Perasto il motto: «Anzitutto sono perastino».

Sarebbe cosa molto gentile che da Udine, dove l'affetto per la nobile Terra di Dalmazia si addimostrò ognora sì vivo, partisse qualche parola di simpatia alla sua affezionata figlia, signora Maria Abbiati Viscovich, Trieste, via di Torre Bianca 29.

L'estinzione della famiglia guerriera che diede il più toccante saluto al glorioso stendardo di S. Marco, quando veniva ammainato sugli storici baluardi dalmatici, non deve passare sotto silenzio.

Arduino Berlam

Insieme sportivo per giovinetta; abito grigio-fumo, cannottiera in tinta con nastro nero alla capola e ricco sottogola; insieme molto nuovo.

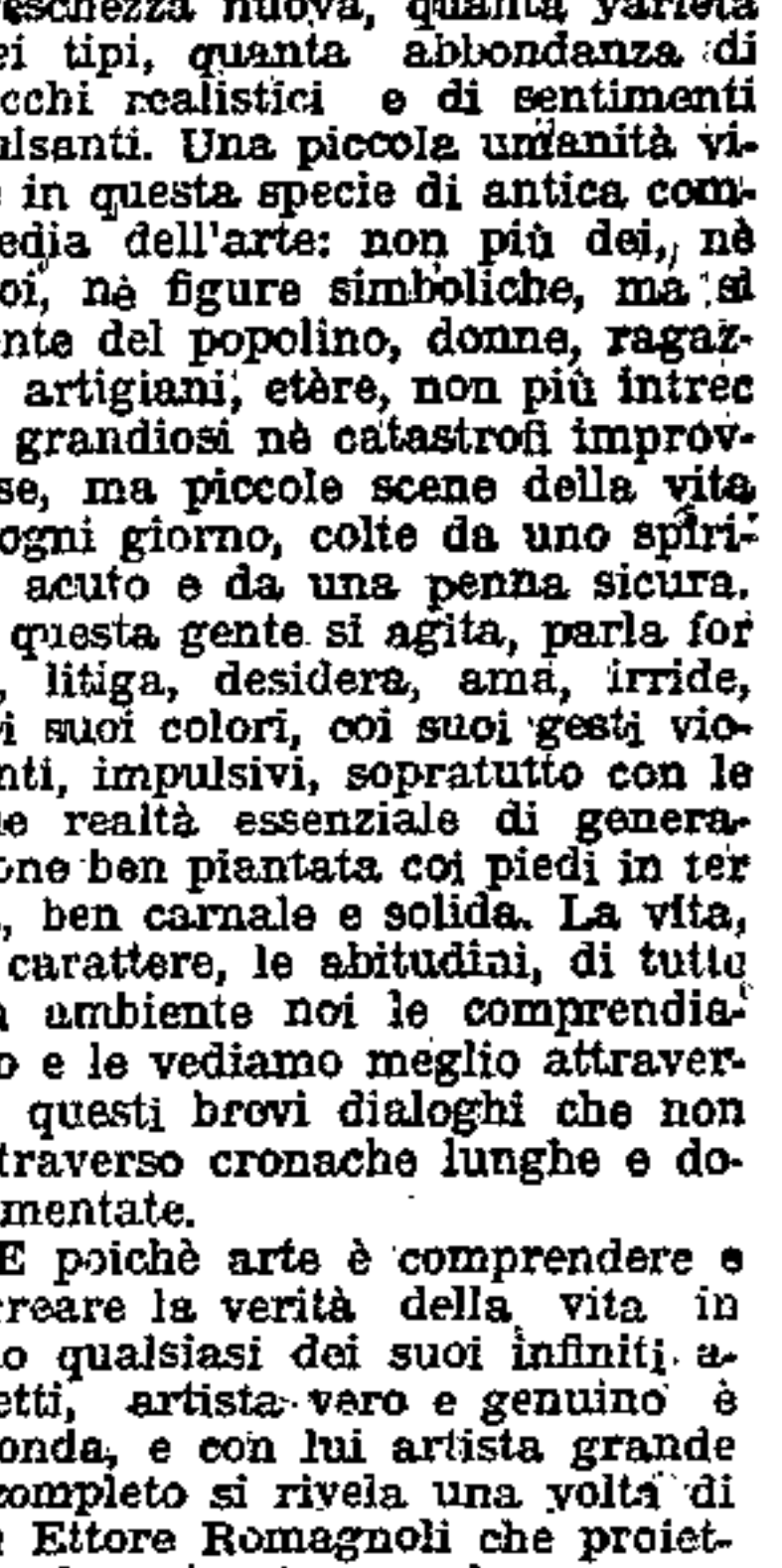
Appunti di moda

Le prime collezioni di modelli sono, per chi le deve ammirare o criticare con occhio professionale, le sole che abbiano un vero e proprio interesse.

Si può trovare sempre un certo fascino generico ai centocinquanta modelli che si affacciano per primi ad iniziar la stagione sulla ribalta della moda, poichè da essi ci vengono le prime rivelazioni e il tema-base dal quale si svilupperanno in seguito infinite variazioni.

La moda di primavera che fiorisce col primo sole e con i primi cieli azzurri, ha un potere di seduzione al quale non si resiste.

Le prime osservazioni sono quelle che riguardano i colori e subito notiamo che in molte case il blu è il tono preferito. Si parte dalla base tranquilla e rassicurante del blu-marino, per arrivare ai toni più eterei e freschi. Il beige del resto, assieme con il rosso borgogna è il colore più scuro della tavolozza primaverile. Perchè in generale trionfano le tinte di pastello chiare, nitide, pulite, con una predilezione per il rosa e per l'azzurro appena brizzolati, o meglio quasi velati, da una leggera sfumatura di grigio, che li rende ancora più soavemente fusi. Ma fra le tinte più nuove per la primavera e per l'estate, dobbiamo mettere il giallo, anche nelle sue tonalità più vive e sincere, così difficili a portarsi per strada, a meno di non avere un tipo molto speciale e un'epidermide che sopporti senza danno la vicinanza sempre pericolosa di questo colore spesso troppo urlante e stonato.

Nei tessuti di lana il giallo prende i toni più attutiti e sporchi che si orientano verso il color senape ed il color mostarda, talvolta leggermente brizzolati di verde e di marrone; in modo da formare unione un po' incerta e molto dolce, che dona generalmente a tutto.

Grazioso cappotto primaverile molto moderno a forma di principessa in leggero diagonale blu-corvo con bottoni in tinta in velluto.

Moltissimi dei vestiti di lana da mattino, chiari o scuri, sono giovanilmente ornati da guarnizioni di piccato; e vien fatto di stupire notando come i sarti abbiano ancora saputo trovare qualcosa di nuovo, dopo tanti anni che in primavera e in estate ci hanno offerto colletti e polsini di piccato. Alcuni colletti però assai da copiare e da portare, diventeranno presto comuni e le signore eleganti vorranno certo adottare qualche dettaglio di eleganza meno popolare.

La linea delle sottane appare mutata in molti abiti e in alcune case si nota una tendenza spiccata ad un certo accorciamento e ad un allargamento abbastanza impressionante. Sono sottane increspate attorno alla vita o tagliate in pieno cerchio come le mantelle degli ufficiali e contrastano marcatamente con i corpetti aderentissimi. Completano spesso questi abiti mantelline molto corte che scendono appena fino al gomito. Certo queste sottane, così a prima vista, impressionano un poco, poichè mutano radicalmente la figura femminile, dandole un'aspetto assai diverso da quello che le abbiamo viste fino ad ora; ma finiremo con l'abituarsi, e forse anche a trovarle molto carine. Bisogna però dire che le sottane diritte, specialmente per gli abiti e i semplici completi da mattina sono ancora assai spesso diritte e molto strette e che si ricorre per allargarle a tagli più o meno prolungati, sul davanti, sul dietro od ai due lati.

Il martellato di albene ha tutta l'aria di voler essere uno dei tessuti preferiti per l'eleganza primaverile ed estiva, e non lo si adopera più soltanto per i sontuosi abiti da sera, ma anche per abiti da strada per il pomeriggio e perfino per il mattino. Questi abiti da mattino uniti o scozzesi saranno una delle più simpatiche novità della moda, e verranno eseguiti su modelli di una semplicità assoluta che ricorderanno, con i loro colletti rovesciati e le quattro tasche applicate e abbottonate, molti abiti da tennis.

Gli abiti e i mantelli sono quasi sempre senza collo di nessun genere e finiscono in una linea nuova e rigida. Spessissimo gli abiti sono abbottonati dietro con una lunga fila di bottoni piuttosto grandi, poichè i bottoni saranno uno dei dettagli che vedremo più frequentemente in primavera. Molti di questi bottoni dalle dimensioni importanti hanno i buchi molto larghi orlati di metallo e vengono fermati all'abito od al mantello con striscioline dello stesso tessuto. Sui vestiti scuri i bottoni sono spesso di madreperla bianca molto appariscenti e vistosi.

Elfebi

I paradossi della natura

Insetti che assaporano coi piedi ed ascoltano coi peli!

MONACO DI BAVIERA, 25.

Di solito si crede che per vedere ci vogliono gli occhi, per udire le orecchie e che gli organi sensori siano più o meno uguali in tutti gli esseri viventi, distribuiti secondo leggi incrollabili della natura. Eppure anche la natura ha i suoi paradossi. Negli ultimi tempi la scienza si è occupata di studiare gli organi sensori di alcuni insetti ed è giunta a dei risultati addirittura sbalorditivi. Nell'istituto zoologico del noto prof. von Frisch, a Monaco, per esempio, è stata fatta la scoperta che certi insetti posseggono gli organi del gusto nei... piedi! Tale proprietà è particolarmente evidente in alcune specie di farfalle. Esse infatti assaporano con le zampe le superfici sulle quali si depongono, prima di allungare la proboscide per assorbire le sostanze zuccherine che sono il loro nutrimento. Interessante è a tal proposito un esperimento fatto nell'Istituto zoologico di Monaco. Immergendo le zampine di una mosca in un liquido contenente dello zucchero, essa protendeva subito la sua proboscide. Se lo zucchero mancava la proboscide restava arrotolata. La sensibilità degli organi del gusto della mosca è sviluppatissima. L'insetto infatti si rivelò capace di registrare l'esistenza di un centesimo di grammo di zucchero in dieci mila grammi di acqua. Mentre gli uomini hanno bisogno d. una percentuale 300 volte maggiore per assaporare il «dolce». Con ciò è dimostrato che gli insetti peccano di gola con i.... piedi! L'olfatto risiede invece per lo più nelle antenne. Su una sola antenna di un maggiolino si sono trovati 50 mila 229 organi olfattivi. L'olfatto, come si sa, serve agli insetti soprattutto per riconoscere la forma di un corpo. Con la straordinaria sensibilità e mobilità delle loro antenne gli insetti «fiutano» la natura delle cose che incontrano. Oltre che sugli organi del gusto e dell'olfatto sono stati fatti ultimamente anche degli studi su quelli dell'udito. Anche in questi si sono trovate delle anomalie singolari. Per esempio i grilli e le cavallette, ritenuti da tutti come particolarmente «musicali» posseggono le «orecchie» sulle zampe. E' naturale che non si tratta di orecchie vere e proprie, ma di organi dell'udito, muniti regolarmente di timpani. Questi organi sono però di gran lunga più sensibili dei nostri, capaci di registrare dei suoni non percepibili più dall'orecchio umano. Vi sono però anche degli animali, come ad esempio i bruchi delle farfalle, i cui organi auditivi sono rappresentati dai peli che ricoprono il loro corpo. E' stato sperimentato che ricoprendo con gocciolìne di gomma questi peli, l'animale diventa, per così dire.... sordo. Non reagisce più affatto ai suoni. Anche le formiche ascoltano mediante i peli delle antenne. Gli scienziati ritengono che la maggior parte dei peli, di cui sono muniti un po' tutti gli insetti, hanno anche la funzione di raccogliere e «sentire» le vibrazioni sonore. Con ciò è stata scoperta una nuova specie di organi auditivi nella natura degli esseri viventi, di cui prima non si aveva immaginazione.

Eronda e Mimici minori

E' molto raro che la prefazione di un libro si lasci leggere con piacere vero: chissà perchè le prefazioni in genere oscillano tra la pedanteria schiacciante dell'arida erudizione e la vuota magniloquenza dell'elogio ad ogni costo, più irritante se lo stesso autore del libro ha creduto bene di presentare al lettore la propria opera.

Non così accade della prefazione che Ettore Romagnoli pone in capo a questo primo volume della «Nuova serie» dei «Poeti Greci» (Eronda e Mimici minori — Zanichelli — Bologna); il Traduttore che ormai tutto il miglior pubblico italiano segue ed ama come il prodigioso suscitatore di classica poesia, inizia qui un nuovo ciclo di opere «I poeti Alessandrini» che, pur non appartenendo al periodo aureo della letteratura greca, presentano tuttavia un interesse vivissimo e sono ricche di pagine luminose e poetiche.

La presentazione è fatta con quel buon gusto e con quella semplicità che sono caratteristiche del Romagnoli, esauriente nel campo dottrinale, preciso nella rievocazione storica, comprensivo ed entusiasta dell'intimo contenuto poetico ed umano di questi Mimi, che, a distanza di due millenni, rivivono oggi per opera sua, sprizzanti di irrestibile riso.

E' una risata un po' amara e disincantata quella di Eronda, e le sue creazioni rispecchiano davvero un periodo di decadenza morale. Se ripensiamo alle lontane origini del mimo, filiazione popolaresca in tono minore della grande epopea, non possiamo non meditare sul fatto che anche una formula poetica può trasformarsi intimamente col mutare degli uomini; e in formule certo, prima di Eronda, il mimo si era irrigidito. Ma con lui, pur restando immutato nella forma, quanta freschezza nuova, quanta varietà nei tipi, quanta abbondanza di tocchi realistici e di sentimenti pulsanti. Una piccola umanità vive in questa specie di antica commedia dell'arte: non più dei, nè eroi, nè figure simboliche, ma si gente del popolino, donne, ragazzi, artigiani, etère, non più intrecci grandiosi nè catastrofi improvvise, ma piccole scene della vita d'ogni giorno, colte da uno spirito acuto e da una penna sicura. E questa gente si agita, parla forte, litiga, desidera, ama, irride, coi suoi colori, coi suoi gesti violenti, impulsivi, sopratutto con le sue realtà essenziale di generazione ben piantata coi piedi in terra, ben carnale e solida. La vita, il carattere, le abitudini, di tutto un ambiente noi le comprendiamo e le vediamo meglio attraverso questi brevi dialoghi che non attraverso cronache lunghe e documentate.

E poichè arte è comprendere e ricreare la verità della vita in uno qualsiasi dei suoi infiniti aspetti, artista vero e genuino è Eronda, e con lui artista grande e completo si rivela una volta di più Ettore Romagnoli che proietta nel nostro tempo le creature vecchie di millenni senza che esse perdano nulla della loro realtà. Mirabili traduzioni queste, in lingua corrente, semplice, spesso popolaresca, quasi prosaica, ma nervosa ed agile, aderente al contenuto, atta ad esprimere ciò che deve esser detto.

Il nostro patrimonio di poesia greca si accresce di una voce nuova, non risonante forse come quella dei poeti maggiori, ma scintillante di riso e di intelligenza.

E non disse alcuno che anche nelle cose più umili arde la fiamma dello spirito se soltanto sia rimasta prigioniera in loro una scintilla di verità?

Il vetro e l'autarchia

E' stata distribuita in questi giorni la rivista «Il Vetro», organo della Federazione Nazionale Fascista Industriali del Vetro. La rassegna è lo specchio preciso della complessa attività che si svolge nel campo vetrario, che va dalle lastre per l'edilizia agli articoli da tavola, dalle bottiglie alle fiale, dal vetro d'ottica a quello artistico.

Il vetro che giuoca, oggi, un ruolo notevole nella vita quotidiana, è illustrato in questo primo numero nelle sue svariate applicazioni: i progressi dell'industria che segnano la filatura del trasparente materiale, le applicazioni edilizie che sono orientate verso maggiori superfici vetrate, il uso corrente che si fa del vetro, tutto è notato con dovizia di illustrazioni e con sobrio testo.

La pagina più bella della rivista è certamente quella che riguarda il diagramma della bilancia commerciale vetraria, in cui si vede che la nostra industria dopo aver raggiunto rapidamente l'autonomia dall'estero, si accinge ad affermarsi sul mercato straniero.

Questa buona notizia dell'autarchia fregia e giustifica la bella pubblicazione degli industriali vetrari.

Una settimana italiana al festival di Monaco

MONACO, 26.

Come chiusura al festival di Monaco, che avrà inizio il 24 luglio con la prima rappresentazione di «Giorno di pace», di Riccardo Strauss, sarà quest'anno organizzata una settimana di musica italiana. Questa settimana speciale verrà inaugurata il 31 agosto con il «Don Carlos» di Verdi. Seguiranno poi «Il Barbiere di Siviglia», l'1 e il 5 settembre; il 2 settembre «Il trittico» di Puccini; il 4 e 7 settembre l'«Aida» ed il 6 settembre la «Tosca». Per il giorno 3 settembre è in programma un concerto.

SUGLI SCHERMI

Film e moda - Fiume dà altre attrici - Due registi e 18 macchine da presa - Il bilico dell'anima o...... viceversa

Quando gli americani vogliono sbalordirci con le loro trovate che sono, in definitiva, degli abili pretesti per spillarci quattrini, lanciano i così detti «Film di complesso» nei quali si vedono una dozzina di astri o asteroidi recitare ognuno una scenetta con risultato finale di dar vita ad un lavoro più eterogeneo del classico vestito di arlecchino. Anche noi facciamo qualche volta altrettanto, e talvolta, purtroppo, a sproposito come la particina di Calò o la stonatura di Migliari in «Gli ultimi giorni di Pompeo» ma pare, però, che questa volta si faccia veramente sul serio poichè c'è un gran interesse intorno a «L'argine», il nuovo film che è andato in lavorazione in questi giorni alla Farnesina tratto dall'omonima commedia di Rino Alessi e che Corrado D'Errico sta girando nell'interpretazione di Luisa Ferida, Gino Cervi, Rubi Dalma, Olga Capri, Luigi Almirante, Guglielmo Sinaz, Gemma Bolognesi ne sono gli interpreti principali, mentre figurano nelle posizioni di rincalzo Vasco Creti, Riccardo Tolentini, Erminio D'Olivo, Edda Soligo, Lago Weis, Domenico Serra, Renato Navarrini, Walter Grande, Wara De Wit ed altri che sarebbe filastrocca segnalare.

Auguri! Anche perchè il film ha, in certo senso, intenzioni autarchiche nel senso di far conoscere alle nostre raffinate ed eccentriche signore un po' di quella Moda italiana che già «La Contessa di Parma» ha avuto occasione di interessare. L'idea è buona perchè il cinematografo con la suggestiva influenza che esercita sulle folle, gioca un ruolo di primissimo piano nell'opera di rinnovamento e di riconquista per imporre la genialità italiana ed il buon gusto italiano al disopra di ogni influenza straniera. Luisa Ferida, Rubi Dalma e Gemma Bolognesi, creatrici di personalità tanto differenti, sono state «interpretate» dai nostri maghi dell'abbigliamento e ci dicono che verranno presentate in figurazioni di alta eleganza su modelli di Gori, Montorsi e Ventura.

Nel film apparirà anche una nuova attrice fiumana. Non si tratta di Oretta Fiume, la fanciulla dal «sorriso dolcissimo» che ha vinto il Cocorso Rigoletto; è un'altra figliola che vola verso le fantasie di cinecittà prelevata nel vivaio fiumano. Il Golfo del Carnaro si sta imponendo in cinematografia perchè ora Abbazia ospita gli artisti della «Pictura Film» di Budapest che sta girando gli esterni di «Oggi non vengo a cena» un film che se dal titolo non fa soverchio piacere ai molti ristoranti della deliziosa Riviera, pare sia già canditato per la Mostra Veneziana di quest'anno.

E' un altro canditato, pare sia, quel «Maria Antonietta» per la quale Norma Shearer sta provando allo specchio i suoi più fotogenici sorrisi. Infatti, per accelerare la complessa lavorazione del film, la Metro ha diviso in due sezioni i tecnici e gli attori che dovranno realizzarlo; i due gruppi sono capitanati da.... due registi: W. S. Fan Dyke e Julien Duvivier. E' la prima volta che ci troviamo di fronte a due registi per un film solo e c'è da giurare che verrà fuori un concorsetto fra il pubblico per stabilire di quale dei due sia l'una o l'altra scena.

Ma la pluralità delle cose sta diventando uso comune ad Hollywood; non avendo fantasia sufficiente in altro campo, si cerca di «spatare» il buon villico con il numero. Infatti, a Culver City, sempre negli stabilimenti Metro, quando si è trattato di riprendere in tutti i dettagli alcune emozionanti evoluzioni aeree eseguite da Clark Gable per il film «Test Pilot» per ottenere la più fedele ripresa è stato disposto di mettere contemporaneamente in funzione ben diciotto macchine da presa. Di esse nove erano sistemate a bordo di altrettanti aeroplani che volteggiavano alla stessa altezza dell'apparecchio da fotografare; le altre nove, erano state piazzate in diversi punti del campo di atterraggio per riprendere da terra le evoluzioni dello aeroplano in volo.

Se non è vera, è certamente ben trovata. Come è ben trovata l'ultima perla reclamistica della settimana: «Giuoco drammatico di un'anima di donna in bilico sul triangolo che non riesce mai ad essere equilatero, di una moglie, un marito, un amante.... Poche donne hanno saputo, come qui la Bernier, torcersi l'anima, ed afferrare quella dello spettatore in una prima, fatale, menzogna al marito». Vi assicuro che non ho messo una parola di più e che è stata presa di sana pianta sfidandovi a capire qualche cosa. Per conto mio, però, è evidente che si tratta di una donna che in bilico fra un triangolo isoscele o scaleno si torce l'anima della menzogna che sta per dire. E' roba che fa straziare il cuore.

ol-va

Una biblioteca circolante italiana a Berlino

BERLINO, 26.

Si è aperta in una delle più grandi arterie di Berlino, il Kurfürstendamm, la prima biblioteca circolante italiana, ricca di oltre un migliaio di libri, specialmente di autori moderni. L'interesse dei berlinesi per questa iniziativa, dovuta al camerata Raffaele Gulisano, è assai vivo, tanto che nei primi giorni sono stati richiesti in lettura un centinaio i volumi.

247

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Federale tiene rapporto ai medici della G. I. L.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14.30 alla Casa della G.I.L., il Comandante Federale ha tenuto rapporto ai sanitari della Gioventù Italiana del Littorio.

L'importante riunione, alla quale hanno partecipato oltre cento medici specialisti e consulenti del Capoluogo e della Provincia, oltre a mettere in luce i problemi di carattere assistenziale-sanitario, riflettenti l'organizzazione giovanile del Partito per la maggiore robustezza fisica delle nuove generazioni, ha avuto per iscopo la trattazione tecnico-professionale, di delicati ed interessanti argomenti, intesi sopratutto a rendere più perfetta e proficua l'opera altamente sociale svolta dai sanitari della G.I.L. nell'applicazione del metodo preventivo delle malattie che possono minacciare la gioventù.

Il Console Rinaldi, dopo aver ringraziato i presenti per la missione da essi svolta in favore delle nuove generazioni, ha rivolto agli stessi parole di augurio e di incitamento per il raggiungimento delle mète che rimangono da perseguire per un'efficace e completo sviluppo delle funzioni assistenziali e sanitarie nell'ambito dell'Organizzazione giovanile del Partito.

Ha quindi preso la parola il dirigente federale sanitario della G. I. L., dott. Pozzi, illustrando ai convenuti i compiti del medico addetto alla Gioventù Italiana del Littorio, facendo poi una particolare ed interessante disquisizione sulle colonie marine-montane ed elioterapiche.

Il medico provinciale dott. Moreschini nell'assicurare il suo incondizionato appoggio e quello degli ufficiali sanitari, all'opera dei medici addetti alla G. I. L., svolgeva una interessante argomentazione medica sulla Intradermoreazione di Schich, facendola seguire da applicazioni pratiche su alcuni giovani organizzati.

Il dott. Minin, segretario provinciale dei medici, dopo aver assicurato l'appoggio del Sindacato, rilevava a sua volta l'importanza delle funzioni del medico nell'ambito dell'Organizzazione giovanile, trattenendosi su considerazioni di carattere tecnico-professionale.

Alla riunione erano presenti pure l'Ispettrice federale femminile e l'Ispettrice delle infermiere della C. R. I.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il Segretario Federale premia i tiratori dopolavoristi

Alla Casa del Fascio ieri il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro, ha proceduto alla distribuzione dei premi ai dopolavoristi meglio classificati alla gara di campionato di tiro al piattello svoltosi all'Arizona domenica scorsa.

Il Federale ha elogiato i tiratori ed ha espresso l'augurio migliore ai tre componenti la squadra rappresentativa che parteciperanno ai campionati nazionali dopolavoristici che avranno svolgimento domenica prossima a Bologna.

ALI D' ITALIA

La proficua attività della R.U.N.A. udinese

Nella sede in via Vittorio Veneto ha avuto svolgimento l'assemblea annuale della «Runa» Udinese. Il co. Emilio Orti-Manara prima di aprire la discussione ha invitato i presenti a rivolgere un memore ricordo ai due soci piloti Alberto Liuzzi e Giuseppe Infanti che trovarono morte gloriosa sul campo dell'onore per l'ideale patrio. Ha esposto quindi brevemente la vita della sezione nell'anno 1937, durante il quale è stata particolarmente intensa l'attività sportiva dei soci i quali hanno partecipato quasi a tutti i raduni aerei svoltisi in Italia mentre sono stati organizzati il raduno udinese e la terza edizione della gara aerea di velocità per la coppa Duca d'Aosta. E' continuata l'attività nel campo propagandistico con la scuola degli aereo modellisti che anche quest'anno hanno avuto modo di affermarsi nei confronti nazionali conquistando un terzo posto; regolare il funzionamento della scuola di volo senza motore che, pur non essendo direttamente controllata dalla «Runa», è tuttavia seguita con particolare attenzione nei suoi progressi. La scuola di volo a motore, pur non potendo disporre il Sodalizio di un campo proprio e dovendo quindi subordinare la sua attività a particolari contingenze, ha dato altri piloti, molti dei quali per conto della «Runa» di Trieste per la quale provvede la Scuola udinese con la sezione staccata di Ronchi dei Legionari.

Il presidente ha chiuso la sua breve esposizione tributante un elogio ai suoi collaboratori e particolarmente al vice presidente cav. Raffaello Scarton, animatore primo di ogni iniziativa.

E' seguita la relazione sul bilancio consuntivo dalla quale risulta — per la prima volta nei sei anni di vita della «Runa» udinese — ed in rapporto alla unificazione delle scuole di pilotaggio e per la gestione della scuola di Ronchi, che il bilancio si è chiuso con un passivo di circa 20.000 lire, che tuttavia saranno pareggiate con i «premi brevetto» che la «Runa» centrale dovrebbe corrispondere.

Per quanto riguarda l'attività dell'anno XVI, l'attività da svolgere si improntera al seguente programma: propaganda viva ed efficacissima con la stampa e sopratutto coi voli aereoturistici; partecipazione agli avioraduni provinciali; organizzazione dell'avioraduno udinese con la quarta edizione della gara per la coppa Duca d'Aosta; corsi per modelli volanti che finalmente hanno trovato sede più degna presso il R. Istituto Tecnico per costruttori aeronautici ed infine si opera di fare del volo veleggiato con nuovi allanti veleggiatori e riprendere l'attività dell'allenamento dei piloti della riserva con nuovi aereomobili forniti dal Ministero dell'Aeronautica.

Sentite le relazioni, l'assemblea ha votato all'unanimità l'ordine del giorno presentato, di approvazione del bilancio-consuntivo tributando un vivo elogio all'opera del presidente co. Orti Manara e dei suoi collaboratori, auspicando che la loro opera, che sarà sempre appoggiata con il massimo impegno da tutti i soci, continui per il sempre maggior potenziamento del sodalizio.

Sandro Sandri commemorato a Codroipo

Per iniziativa de «La Stampa» sarà commemorato a Codroipo, suo luogo di nascita, il valoroso camerata Sandro Sandri, deceduto in Estremo Oriente ove trovavasi quale inviato speciale del quotidiano torinese.

La commemorazione — alla quale sarà spiritualmente partecipe tutto il Friuli — sarà tenuta dal comm. dott. Mario Bassi de «La Stampa» giovedì 31 corrente alle ore 21 nella sala Vittoria di Codroipo.

Carburanti e forze idrauliche

Martedì 29 marzo 1938 XVI, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il dott. prof. Guido Nadalini, del R. Liceo Classico di Udine parlerà sul tema: «Combustibili, carburanti e forze idrauliche» (III conferenza del ciclo sull'autarchia).

L'ingresso è libero.

Per la Colonia di Lignano

La signora Cecilia Chizzoni Frigieri di Udine ha versato alla Federazione fascista la somma di lire 500 a favore della Colonia Marina di Lignano per l'intestazione di un letto al nome di «Pietro Chizzoni di Giuseppe».

SCUOLA MEDIA FASCISTA

I prossimi rapporti del fiduciario nazionale

Raduno dei fiduciari di 26 province - La visita ad Aquileia - Una mostra di grafici alla Casa del Littorio

E' stato annunciato per domenica 3 aprile il rapporto che sarà tenuto a Udine dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista Scuola Media prof. Bandini agli iscritti friulani dell'Associazione stessa.

Nell'occasione interverranno anche i fiduciari provinciali di ventisei provincie e cioè quelli della Lombardia, delle Tre Venezie, di Parma, Ravenna e Pesaro.

La partecipazione di questi dirigenti dimostra l'importanza del raduno in cui saranno trattati importanti argomenti della vita scolastica e Udine è lieta ed orgogliosa di essere stata prescelta per ospitare una così eletta schiera di dirigenti e di educatori.

Le manifestazioni avranno degno inizio con l'omaggio di corone di alloro ai Sacrari dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Il rapporto agli insegnanti medi del Friuli sarà tenuto al mattino della domenica 3 aprile nel salone della Casa del Littorio. Nel pomeriggio i partecipanti si recheranno ad Aquileia dove il fiduciario nazionale terrà rapporto ai fiduciari provinciali che converranno nella sala del municipio gentilmente messa a disposizione.

A Udine, nella sala del convegno saranno esposti numerosi grafici illustranti l'attività e lo sviluppo di tutti gli Istituti scolastici medi della nostra provincia.

Nell'occasione il fiduciario nazionale riceverà in omaggio vari album fotografici a documentazioni dell'edilizia scolastica e dei gruppi di insegnanti nonchè pubblicazioni sul Friuli gentilmente offerte da enti e illustranti gli interessi artistici, letterari e turistici della nostra provincia.

Il prof. Bandini giungerà a Udine il 2 aprile nel pomeriggio e visiterà gli uffici dell'Associazione Scuola Media presso la Casa del Littorio e gli Istituti della Gioventù Italia del Littorio.

Gli interessi dei lavoratori dell'industria esaminati dal Comitato dell'Unione

Alla sede sociale dell'Unione fascista lavoratori dell'industria si è riunito ieri il Comitato della Unione sotto la presidenza del Segretario camerata Pescosolido, presenti tutti gli organizzati ed i funzionari dell'Unione.

Dopo il «saluto al Duce», il segretario dell'Unione ha fatto un'ampia e rapida rassegna della situazione organizzativa e contrattuale delle varie categorie rappresentate dall'organizzazione, rilevando particolari aspetti che si riscontrano in alcuni settori di attività industriali della provincia sui quali l'organizzazione stessa porta costantemente la sua vigile attenzione. Affermato il principio che il patto collettivo di lavoro è una legge fascista che va rispettata e che deve essere applicata, egli ha rivolto vive esortazioni ai Segretari provinciali responsabili perchè si tengano costantemente vicino ai lavoratori ai quali va data assistenza in ogni circostanza.

Hanno preso la parola, di poi, i camerati Ceschia per i lavoratori del legno; Agosti per gli impiegati tessili; l'ing. Bosco per gli impiegati meccanici; Battistella per i lavoratori ceramisti di Pordenone ed altri per prospettare alcune necessità sentite dalle rispettive categorie.

A tutti ha risposto il Segretario dell'Unione assicurando il migliore interessamento alle questioni sollevate ed, infine, riassumendo la discussione tenutasi, ha nuovamente raccomandato ai dirigenti sindacali di collaborare con l'organizzazione nell'interesse precipuo della produzione nazionale e della elevazione spirituale dei lavoratori.

Il raduno si è chiuso con un vibrante «saluto al Duce».

Il contratto di cottimo nella nostra provincia

In questi giorni il Segretario dell'Unione fascista lavoratori industria e il direttore dell'Unione fascista degli industriali, unitamente al capo gruppo lavoratori tessili e meccanici, hanno effettuato varie visite presso gli stabilimenti industriali di Pordenone, Cordenons, Spilimbergo e Codroipo, allo scopo di accertare la applicazione delle norme del contratto collettivo di lavoro per la disciplina del lavoro a cottimo recentemente concluso a Roma in sede interconfederale per la realizzazione delle direttive impartite dal Duce in materia.

I dirigenti sindacali delle predette Unioni, dopo aver dati gli opportuni chiarimenti, hanno invitato le direzioni dei cotonieri, filande, stabilimenti caricamento proiettili, a dare pratica ed immediata esecuzione alle norme del sopradetto contratto nazionale. Prossimamente verranno inoltre dai predetti dirigenti visitate anche le altre aziende industriali della Provincia interessate alla applicazione delle nuove norme contrattuali per la disciplina del lavoro a cottimo.

Dalla Libia

Il messaggio radiofonico d'un soldato friulano

Segnaliamo un ordine del giorno del maggiore medico Santoli direttore dell'Ospedale Militare di Bu-Setta (Tripoli), riguardante il soldato friulano Ernesto Dalla Nese dell'11.a Sezione di Sanità che ha meritato l'ambito premio di un elogio per il seguente messaggio radiofonico che egli ha compilato e trasmesso il 13 febbraio u. s. nel programma radiofonico dedicato ai militari:

«Nel momento in cui giunge attraverso l'etere il mio saluto alla mia famiglia e a quella dei miei camerati, ringrazio Dio che mi ha fatto nascere italiano, il Re che mi ha richiamato alle armi e mi ha concesso ancora una volta l'onore di vestire la divisa degli eroi che conquistarono l'Impero, il Duce a cui giurai di servire la causa fascista con fede ed onore, perchè mi ha inviato qui in Libia ove assieme ai miei camerati vivo intensamente la vita del soldato rinnovata disciplinarmente e spiritualmente dal Fascismo rigeneratore di ogni sentimento ed attività nazionale».

L'ordine del giorno, nel rendere noto quanto sopra, addita con vivo orgoglio ai militare dell'11.a Sezione di Sanità e 65.o Ospedale da campo, che prestano servizio nell'ospedale di Bu-Setta «il soldato Dalla Nese per i suoi alti sentimenti di fede cristiana, patriottica e fascista, sicuro che egli abbia interpretati ed espressi i sentimenti di tutti i suoi commilitoni».

Il "sabato teatrale,, Il Prefetto e il Federale coi dopolavoristi all' «Odeon»

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed altre autorità hanno onorato di loro presenza questo quinto ed ultimo sabato fascista teatrale che, al pari dei precedenti, è riuscito magnificamente animato ed affollato.

Subito dopo che le autorità avevano preso posto in galleria si è schiuso il sipario ed in palcoscenico sono apparsi i due complessi corali, i quali hanno intonato «Giovinezza», che è stata ascoltata in piedi dal pubblico, fra il più vivo entusiasmo. Sono seguiti l'«Inno a Roma» e il nuovissimo «Inno dell'Impero» di Blanc, pure entusiasticamente applauditi.

Il prof. Ciro Bortolotti ha premesso allo spettacolo brevi parole nelle quali, con il suo stile pacato e pieno di spirito, brioso ed interessante insieme, ha fatto un brillante raffronto fra teatro e cultura mettendo in evidenza le varie forme di educazione delle quali si valse il Regime per l'elevazione degli operai e sottolineando la funzione particolarmente educativa affidata al Teatro. Ha poi riassunto l'attività svolta al riguardo nell'anno in corso dal «fattivo e dinamico» Dopolavoro Provinciale al quale va tutto il merito delle realizzazioni di questi sabati teatrali.

Il prof. Bortolotti ha poi presentato lo spettacolo ed ha parlato del teatro di Dario Niccodemi «conoscitore perfetto dell'alchimia teatrale» ma che oggi appare alquanto oleografico. Infatti il bozzetto «Le tre grazie» ha dimostrato in pieno questa verità. Per quanto scherzoso e farsesco risente sempre di una cura esagerata e di un nitore particolare che la brillante ed efficace interpretazione dei nostri filodrammatici ha attenuato. Le tre grazie erano: Tina Mari (capricciosa quanto bastava e timida quanto era necessario); Elsa Santelmi (di spirito disinvolto e di dizione simpatica) e Tina Lorenzi (graziosetta e «gattina» con misura o con estro). Il loro babbo era Carlo Serafini (ottimo come sempre e come sempre graditissimo in scena) la loro mamma Caterina Marchetti (che conosce a perfezione il valore della controfigura) ed il fidanzato «preso a volo» era Carlo Carrara (disinvolto, spigliato e brillante); Maria Cristini si dimostrò una attenta e gentile cameriera. Di gusto la messa in scena. Applausi, tanti; anche a scena aperta. Ed il prof. Bortolotti continuò parlando delle villotte e delle danze friulane.

Le villotte vennero cantate dai Dopolavoro corali «A. Mazzucato» e «C. Deiser» entrambi con la direzione del maestro Piero Pezzè. Ottime sotto tutti i riguardi — artistico, d'affiatamento, d'insieme, di armonia — le esecuzioni che sono state vivamente applaudite e che hanno dimostrato la accurata preparazione ed i buoni risultati ottenuti con la guida appassionata del maestro Pezzè. «Stelutis», «Biel tornând da l'Ongiarie», «La furlàne», «La torototele», «La ligrie 'e jè dai zovins», ecc. hanno destato vivissimo entusiasmo.

Ed entusiasmo hanno destato le danze che il Dopolavoro di Remanzacco (maestro coreografo Armando Miani, scene di Emilio Caucich) ha eseguito con vivacità, brio ed animazione in perfetto costume friulano. «La furlane», «La vinca», «La rossane», «La staiare» sono state sottolineate da acclamazioni più che da applausi perchè la loro interpretazione è stata degna d'ogni elogio.

«Siate orgogliosi — ha terminato il prof. Bortolotti nella sua premessa — dei vostri canti friulani, non dimenticateli, preferiteli alle sincopate musiche negroidi che da qualche anno tentano di soverchiarci e tornare a quei cantari melodiosi ora allegri ora pieni di mestizia che sono l'espressione (checchè ne dicano i pochi gagà, eterni denigratori di ogni manifestazione popolare) dell'anima sana di nostra gente che ha saputo qui, da secoli e secoli, conservare su questa porta aperta d'Italia la magnifica latinità del suo linguaggio, congiunta all'eroico amore alla Grande Madre. pi-va

Alla Scuola di cultura cattolica

Luigi Pasteur

Luigi Pasteur è una delle più fulgide figure di scienziato e di filantropo, in quanto che con un lungo, tenace, geniale lavoro carpì alla natura il segreto delle malattie infettive, aprì alla clinica ed alla chirurgia nuovi orizzonti atti a salvare innumerevoli vite: e tutto questo attraverso lotte formidabili contro pregiudizi scientifici di pseudoscienziati gelosi. Di quel Grande parlerà questa sera, alle ore 18.15, nella sala di via Treppo 5, il prof. comm. Umberto Selan. Ingresso libero.

L'orario estivo delle macellerie

Il Sindacato fascista Commercianti prodotti zootecnici comunica che l'orario estivo delle macellerie entrerà in vigore il primo aprile p. v.

L'orario per Udine e Provincia è il seguente:

Giorni feriali: apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 19.

Domenica: apertura ore 6, chiusura ore 11.

STATO CIVILE DI UDINE

26 Marzo 1938 XVI

Nati: 6
di cui 3 di altri Comuni.
Morti: 5
Matrimoni: 2

Nascite

Franz Maria di Pietro; Dal Dan Silvana di Giovanni; Monterisi Franca di Francesco; Lovo Gabriela di Giovanni.

Illegittimi due.

Morti

Fadi Gioseffa vedova Bellina anni 76 casalinga fu Giuseppe; Degano Cum Adelina fu Amadio anni 55 casalinga; Stergolz Andrea fu Andrea anni 40 negoziante; Cucchini Leonardo fu Marco anni 38 impiegato; Pers Caterina ved. Cantarutti fu Giuseppe anni 77 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosel Ettore geometra con Rosso Bianca insegnante; Scarafiotti Carlo sottufficiale R. E. con Visentini Bianca casalinga; Quaino Giuseppe fornaio con Patricigh Leonilde casalinga; Passalenti Giuseppe impiegato con Cigolotti Felicita insegnante; Tonsingh Piucio impiegato con Franzolini Dullia casalinga; Scagnetti Angelo bracciante con Biasig Assunta sarta; Scuricini Luigi Lo capitano con Ingri Cecilia civile.

Matrimoni

Zimola Lelio esercente con Sittaro Amalia casalinga; Gironda Raffaelle falegname con Abbate Mariannina sarta.

Harry Flemming annunciato all' "Odeon,,

Lo «spettacolo Flemming» è certamente uno fra i migliori, se non il migliore complesso di varietà che possano vantare oggi i palcoscenici italiani. E' una di quelle «Compagnie» attrezzate per spettacoli particolarmente coreografici e d'effetto che oltre alla diligente e ricca scenografia allineano «numeri» di vivo interesse e di alto valore su uno sfondo di un «corpo di ballo» numerosissimo ed elegante. Tipo le riviste cinematografiche di nostra conoscenza. Spettacoli che sembrano più parti di fantasia che possibili realizzazioni.

In più, poi, Flemming, che è chiamato «il negro sentimentale», porta con sè un'orchestra-jazz composta tutta di specialisti.

Questo spettacolo è annunciato all'«Odeon» per la sera di mercoledì 6 aprile e rappresenta veramente uno spettacolo d'eccezione non solo per l'eccezionale nome con il quale ci viene annunciato ma per l'eccezionale e reale valore dello spettacolo.

Sulle nostre scene non s'è ancora visto nulla di simile nè nulla che gli si avvicini.

Il quartetto Busch agli "Amici della Musica,,

Ricordiamo che domani alle ore 21, nel salone del Palazzo della Provincia, sarà dato l'attesissimo concerto del Quartetto Busck per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura fascista.

Il programma del concerto, che sarà un avvenimento artistico indimenticabile per la nostra città, comprende tre quartetti rispettivamente di Brahms, Haydn e Beethoven.

La recita odierna al Dopolavoro "Pischiutta,,

Nella bella sala del Dopolavoro «Pio Pischiutta» in viale Venezia, avrà svolgimento questa sera l'annunciato trattenimento teatrale, con la recita della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario. Sarà data la commedia in tre atti di Carlo Veneziani «L'Antenato». La recita avrà inizio alle ore 20.30.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Maria Nonino Dell'Angelo: cav. avv. Giacomo Centazzo, L. 25.

Altre offerte

Alle Dame della Carità (del SS. Redentore). — Maria Deganutti Pagura lire 10 in memoria di Maddalena Buseschi (della parrocchia di S. Nicolò) in memoria della signora Bruseschi; cav. Ugo e Adele Omet 10; Cesare e Ida Omet 10; in memoria del dott. Tacito Gonano: famiglia Sisto Tavano lire 20; Anna Gonano 20.

Alla Società di San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine). — In morte di Luigia Rossi Carlini: gruppo ass. fanti sezione di Baldasseria lire 10; Lucia Carlini di Castions di Strada lire 20.

Pro Messa del Povero. — Signorina R. C. lire 10. La stessa pro altare di S. Vincenzo lire 10.

Razzia di polli

Una decina di galline sono state rubate l'altra notte a Luigia Furlan dimorante in via Armando Diaz. I ladri per riuscire nell'intento hanno rotto il lucchetto dopo di aver tentato di spezzare la porta che ha resistito.

Nastro bianco

La casa del camerata ten. Pio Spinelli, squadrista della vigilia, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, cui sarà imposto il nome di Roberto. Vivissime felicitazioni ed auguri.

Mesta ricorrenza

Nel secondo anniversario della morte della buona consorte del camerata cav. Domenico Ferron, al quale ci sentiamo vicini in quest'ora di più acerbo dolore, sarà celebrata domani 28 corrente, alle ore 9, una messa in suffragio dell'estinta, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

ECHI DI CRONACA

Un raro spettacolo per gli udinesi

In questi giorni è stato sistemato in un vasto locale di via Vittorio Veneto, presso il Palazzo delle Poste, un raro esemplare di capidoglio. La cattura di questo mostro marino ha interessato tutta la stampa e particolarmente quella di Trieste. Questo esemplare di cetaceo da qualche secolo non appariva nelle acque dell'Adriatico e la sua comparsa è stata dovuta ad un puro caso in quanto l'enorme capidoglio ha seguito per numerose giornate un bastimento in navigazione. La sua cattura è stata un'impresa non comune perchè il mostro, dotato di una forza soprannaturale, quando si è impigliato nelle reti ha provocato un pandemonio tale che ha richiesto la fatica di alcune decine di pescatori e qualche barcone, per i colpi di coda, è stato anche rovesciato. Lavoro del resto giustificato se si pensa che questo capidoglio pesava, all'atto della cattura, ben 640 chilogrammi. Misura m. 4.20 di lunghezza.

Il raro esemplare rimarrà in mostra agli udinesi per pochi giorni.

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere l'arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modello di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 4 aprile p. v. i corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure in questi giorni si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata, dovrà esplicare un'altra attività: la spesa sarà minima non superando le sessanta lire, e l'insegnamento sarà completo.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata d'ordinazione, a prezzi modicissimi.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *I CANDELABRI DELLO ZAR* — Un romanzesco elegante d'amore e di spionaggio. Colosso Metro di novità 1938 del regista Fritz Maurice con William Powel e Luise Rainer. Nel Luce «*Il discorso del Duce alla Camera*». Ore 14.

SAVOIA — *SOLO PER TE* — Vicenda drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia, con Beniamino Gigli, M. Cebotari. Ore 14.

IMPERO — *PER LA SUA DONNA.* — Romanzo passionale di mistero, di avventure, d'intrighi con Douglas Fairbanks jr. e Valerie Hobson. Novità Artisti Associati del regista Raoul Walsh. Ore 14.

CECCHINI — *L'ULTIMO GANGSTER* — Un film Metro supergiallo. Una realtà drammatica della vita. Interpreti Edward G. Robinson, James Stewart, Rose Stradner. Novità. Ore 14.

S. GIORGIO - *CAVALLERIA* - Una opera d'arte che ci farà rivivere le glorie e gli eroismi della gloriosa arma di cavalleria. Con Elisa Cegani, Amedeo Nazzari, e Silvana Jachino.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *SHIANGAI* — Commedia passionale in un ambiente esotico. Ore 14.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza del prof. Ragni

Nel pomeriggio di venerdì scorso una telefonata dal *Popolo del Friuli* mi chiama all'apparecchio. E' un amico redattore che mi dice in sua dolce favella:

— Senti, Galeso: per la conferenza di stasera (sai? quella del prof. Ragni sui «Poemetti cristiani del Pascoli») non è libero nessuno da mandare per un po' di cronaca e di sunto. Tu che sei intrinseco amico del conferenziere, fai un piacere al giornale, sul quale sforni così di frequente le tue «mattonelle»: va tu a fare il cronista.

Ed io che davvero sono legato col prof. Ragni da vincoli di più che fraterna ed annosa amicizia, sono andato alla conferenza e ne scrivo questo fuggevole cenno.

La cronaca. Molta gente; sala colma. C'erano il generale Taranto, il Provveditore agli Studi, prof. cav. Bortolotti, il Fiduciario della Scuola Media prof. Zanotti, alcuni presidi delle scuole medie, molti insegnanti, studenti, collegiali del Toppo e del Bertoni, una schiera di educande dell'Uccellis, amici, colleghi.

Il sunto. La conferenza, meditata e preparata nella sostanza, ma evidentemente improvvisata nella forma, si può riassumere così.

Il Pascoli non è poeta facile, semplice, ingenuo. Anzi molti suoi atteggiamenti di pensiero e d'arte di fronte al problema del mistero e di Dio sono sconcertanti, contradditori, tormentati, incerti. Anche davanti al cristianesimo il Pascoli non ebbe, in ogni momento della sua vasta produzione poetica, un chiaro e calmo pensiero. Quelli infatti che egli chiamò e altri raccolse col nome di «Poemetti cristiani» (e cioè i 9 poemi latini, *Centurio, Thallusa, Pomponia Graecina, Agape, Paedagogium, Fanum Apollinis, Solitudo, Sanctus Theodorus, Pallas*), rivelano, sì, ammirazione verso il cristianesimo sorgente, ma pure inquietudine nei confronti di quella parte della prassi cristiana medioevale, che, secondo il poeta, fu in contrasto con la *virtus* romana. Cosicchè, se dal *Centurione* al *Paedagogium*, ammirato e commosso il poeta narra il martirio e il trionfo di una fede, nel *Tempio di Apollo*, un tormento sottile prende il suo cuore di fronte allo spettacolo della turba dei nuovi fanatici, che rovesciano dall'altare solitario e dimenticato il bel dio solare Apollo nei flutti del mare. E ancora più l'animo del poeta s'oscura e si chiude, quando racconta dell'ingenua e insoddisfatta pietà della donna pagana, che invano cerca il tempio di Romolo e la protezione della Lupa nella riconsacrata chiesa di San Teodoro; e finisce, il poeta, di elevare l'inno alla trionfante luce della Roma degli avi nel racconto del favoleggiato scoprimento della tomba di Pallante, eroe primo d'Italia, sulla cui ferita l'inestinguibile lampada della civiltà romana brilla ad illuminare le genti.

Del cristianesimo, in questo poemetto classificato come cristiano, nemmeno una parola. Con *Pallas* si chiude la silloge dei Poemetti latini nei quali è tratteggiata una storia frammentaria del cristianesimo durante il millennio; e *Pallas* entrerà quasi per intero nell'*Hymnus in Romam*, ultima opera del poeta. Avrebbe forse egli cantata in seguito la grandezza della chiesa romanamente trionfante e benefica? Non lo sappiamo. La chiesa nascente ed oppressa lo ebbe commosso rievocatore; la chiesa vittoriosa, sospettata ed accusata dalla fallace critica del positivismo ottocentesco, come causa precipua del decadimento dell'Impero, non ebbe invece le sue simpatie. Quello che Dante fece, unendo indissolubilmente nella medesima concezione di santità e di necessità Aquila e Croce, non seppe fare il Pascoli. Egli rimane fuori della Casa del Padre. Se il biondo Rabbi ispirò dolci quadretti al poeta, se la leggenda francescana fu da lui rievocata con delicato amore nel poemetto di Paolo Uccello, se la pietà lo strinse e lo vinse al ricordo delle persecuzioni, egli rimane pur sempre il cantore di una grandezza pagana che ignora il trionfo dello Spirito Santo. Il Pascoli è, sì, il poeta della bontà, delle umili cose, del dolore; e l'ansiosa sua ricerca di Dio può bene spingerlo a ricercare l'Inconoscibile da costellazione a costellazione: ma non lo conduce agli altari del Dio, che noi preghiamo con la dolcissima invocazione: «O Padre nostro che sei nei cieli.... ».

Galeso

Il prof. Gualdi parla a Trieste al Circolo medico di cultura

Venerdì sera nei locali del Circolo di Cultura del Sindacato Provinciale Fascista Medici di Trieste, il prof. Vincenzo Gualdi, Primario oculista del nostro Ospedale Civile, ha parlato sul tema: «Risultati di blefaroplastiche ad innesto libero eseguite secondo il metodo Wolfe-Bardelli».

L'illustre specialista e chirurgo, presentato dal Presidente del Circolo prof. Ravasini, è stato accolto da una vera ovazione da parte dell'eletto pubblico fra cui oltre ai Primari dell'Ospedale di Trieste erano numerosi sanitari della Provincia.

L'oratore, dopo avere brillantemente esposto la tecnica dell'intervento che in Italia viene praticato solamente da lui e dal suo maestro prof. Bardelli, ha proiettato le fotografie degli operati mettendo in evidenza i magnifici risultati ottenuti sia dal punto di vista estetico che funzionale e infine ha presentato un film documentario realizzato dal Cine-Guf di Udine durante una operazione da lui eseguita.

Alla fine il prof. Gualdi è stato fatto segno a vivissimi applausi e felicitazioni da parte degli intervenuti e gli è stata dal Consiglio Direttivo comunicata la nomina a socio del Circolo di Coltura e della Associazione Medica Triestina.

Commento festivo

I pani miracolosi

La buona novella, che Gesù andava predicando per le contrade di Galilea, ed i prodigi che compiva facevano accorrere intorno a Lui le folle, bramose di verità e di pace e soggiogate dallo stupore dinanzi a tanta potenza. Ma il Signore amava la solitudine: amava le cime serene dei monti e dei colli, amava la quiete del deserto, che la malizia del mondo non aveva ancora contaminate.

E le turbe, dimentiche del cibo e della stanchezza, lo seguiron fin là. Allora Gesù, commosso da tanta fede, dopo aver sfamato quelle anime coi suoi discorsi carezzanti di serenità e di semplicità, volle sfamarne anche i corpi, perchè non perissero per via. Eran cinque mila uomini: e non si trovò che cinque pani e due pesci. Ma, levati gli occhi al Padre che sta nei cieli, Gesù li benedisse e li moltiplicò, così che tutti poterono saziarsi e si raccolsero persino molte sportule di avanzi.

* * *

C'è un dualismo — e spesso un contrasto — in ognuno di noi tra lo spirito e la materia, l'ideale e il reale, i valori spirituali e le preoccupazioni economiche. E molti, purtroppo, danno maggiore importanza alla terra che al cielo, al denaro che alla verità, al piacere che alla giustizia. Le genti si arrovellano senza pace per una illusoria felicità materiale. E se la storia è scritta in troppe pagine con l'odio e col sangue, ciò è dovuto seriamente a questa erronea e fatale prevalenza dell'egoismo e della materialità.

«Cercate in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato di soprappiù».

* * *

Bisogna moderare le voglie eccessive di questa materia bruta, bisogna tenere sempre viva ed alta la fiamma dello spirito e delle sue idealità. Troppo spesso noi siamo fastelli umidi e terrosi che soffocano la sacra scintilla accesa da Dio nei nostri cuori. E la vita — dietro il fittizio splendore di false gioie — diventa una vuota disperazione o un'insensata commedia, teoria di fuochi fatui in un cimitero.

Il Signore non proibisce la ricerca delle cose terrene, poichè anche queste vengono da Lui e Lui le ha fatte per noi: ma vuole, per il nostro bene, che noi le godiamo con ordine ed armonia.

Se, come le turbe, noi Gli chiederemo PRIMA le parole di verità e di bontà di cui abbiamo tanto bisogno perchè l'anima non imputridisca e muoia, Egli, che non dimentica i passeri del cielo, non isdegnerà di scendere in mezzo a noi con la Sua Provvidenza, per nutrirci e riscaldarci, come una madre amorosa.

Basta — soltanto — che noi crediamo in Lui; credere tanto in Lui, da dimenticare noi. Allora Lui, nostro Iddio, diventerà il nostro amico e servitore.

p. g.

Fotografo ambulante derubato dell'obiettivo!...

Il fotografo ambulante Luigi De Vita di 55 anni, dimorante in via Giovanni d'Udine, aveva lasciato la propria cassetta fotografica con tutti gli accessori inerenti alla sua arte, in piazza Umberto I° sotto il porticato dell'ex pesa pubblica, vale a dire dove è solito appostarsi in attesa dei clienti di passaggio. L'altro giorno, durante una sua breve assenza, è stato derubato dell'obiettivo della macchina, mettendolo naturalmente in non lieve imbarazzo. Il furto, che gli ha causato un danno di circa duecento lire, è stato denunciato ai carabinieri.

Ruba un paio di calzetti

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, Gustavo Candotti di 42 anni da Muzzana del Turgnano, veniva sorpreso mentre si impossessava di un paio di calzetti esposti in mostra in una vetrina aperta di via Paolo Sarpi. Subito raggiunto dal personale del negozio, veniva affidato ad un vigile urbano il quale lo accompagnava in Questura da dove passava poi in istato di arresto alle Carceri.

I ladri nella chiesa di S. Francesco

L'altra notte ignoti, aperto facilmente un cancelletto di legno che chiude provvisoriamente l'accesso alla chiesa di San Francesco, nella quale com'è noto sono in corso gli importanti lavori di restauro, penetravano nel tempio e scassinavano due cassette per le offerte causando complessivamente un danno di circa una trentina di lire.

Cozza con la bicicletta contro una carretta

Il diciottenne Iginio Milanese di via Melegnano, mentre percorreva in bicicletta via Viola, andava a battere accidentalmente contro la parte posteriore di una carretta, in modo da riportare una forte contusione alla regione oculare sinistra. E' stato subito accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Arreghini constatava la lesione guaribile in pochi giorni, riservandosi però la prognosi per quanto riguarda la funzionalità visiva dell'organo.

La caduta di un pittore da una scala a piuoli

Il pittore Luigi Nigris di 30 anni, dimorante in via Grazzano, stava ieri mattina sopra una scala a piuoli intento a dipingere un soffitto; ad un tratto per un brusco movimento, la scala si sbandava ed egli precipitava malamente a terra. Soccorso prontamente da alcuni presenti, veniva con l'autoambulanza dei pompieri trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata. Il medico di guardia gli constatava la frattura del malleolo e del polso sinistri nonchè la probabile frattura delle vertebre lombari.

Un occhio in pericolo per la caduta dalla bicicletta

Umberto Brollo di 17 anni da Buia, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava lesioni multiple alla faccia in modo da rimanere pure offeso all'occhio destro. E' stato accolto al nostro Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una settimana; prognosi riservata per l'occhio.

Anche i coperti delle caditoie

In questi ultimi tempi l'autorità comunale ha constatato la sparizione di parecchi coperchi delle caditoie stradali, vale a dire di quelle griglie grosse, di metallo poste nelle vie per lo scolo delle acque. I furti commessi da ignoti, sono stati denunciati.

Cronaca mesta

Funebri Alberto Rapetti

Si è spento all'Ospedale Civile il cav. uff. Alberto Rapetti, maresciallo maggiore della R. Guardia di Finanza, da tempo collocato in congedo e poi Capo archivista presso la locale R. Intendenza di Finanza. Aveva 71 anni e la morte lo coglieva quasi improvvisamente, suscitando compianto in quanti lo conoscevano ed ebbero modo di apprezzare le sue doti di funzionario e di cittadino integerrimo.

Venerdì mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze, riuscite imponenti per partecipazione di amici e di conoscenti dell'estinto e di famiglia. Avevano inviate corone: I figli, il genero e la figlia, e la figlia Maria al caro papà, le famiglie Casal e Pellizzari, il personale della locale filiale A.G.I.P., le famiglie Paolini e Minotti, gli impiegati della «Solvay» di Monfalcone e i funzionari della locale Intendenza di Finanza. Sulla bara posavano fiori della moglie. Reggevano i cordoni il maresciallo magg. Achille Gelodi vice presidente dell'Associazione Finanzieri in congedo, il brigadiere Antonio Lai, il 1.o cap. Cesare Lappetiti ed il 1.o cap. Adriano Benuzzi.

Seguivano la salma i figli, la figlia Maria, i cognati, i parenti; nella folla degli accompagnatori notavansi la rappresentanza con gagliardetto dell'Associazione Finanzieri in congedo, molti funzionari dell'Intendenza, il vice Intendente comm. Baitoni, il maresciallo Bettucci per la 5ª Legione della R. Guardia di Finanza, un rappresentante del gruppo Alpini A. Picco, Achille Gelodi anche per l'ufficio distrettuale imposte dirette, impiegati dell'Agip.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio luogo, la salma è stata trasportata al cimitero; a porta Venezia il camerata Achille Semintendi ha porto alla salma l'estremo saluto ed ha fatto l'appello. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

Precipita nella Roggia

Ieri nel tardo pomeriggio, il meccanico Domenico Menis di 48 anni, dimorante in via A. Lazzaro Moro, uscendo da una osteria di Riva Bartolini, alquanto ubriaco, anzichè proseguire dritto piegava verso via Molin Nascosto e tale era la sbornia da non accorgersi che camminava sul ciglio della Roggia. Fatti pochi passi però, perdeva completamente lo equilibrio e cadeva in acqua. Da alcuni passanti veniva tratto a riva e poscia trasportato con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale ove veniva trattenuto in osservazione. Le sue condizioni non sono gravi.

Granoturco guasto

In seguito a prelievi fatti dagli agenti sanitari provinciali presso la ditta F.lli Farina da San Giorgio di Nogaro, di granoturco in chicco ed in pannocchia, è stata denunciata all'autorità giudiziaria l'Azienda Agricola «Avenale di Corgnolo» da Porpetto in quanto aveva messo in commercio della merce risultata ammuffita e guasta e contenente cariossidi guaste in quantità superiore alla tollerata.

Un intemperante

I carabinieri di Mortegliano hanno denunciato al Pretore tale Rizziori Tinetti di 41 anni da Mortegliano, perchè sorpreso sulla piazza del paese in istato di manifesta e sconcia ubriachezza.

Derubato della bicicletta

Valentino Pisolini di 51 anni fu Gio. Batta dimorante in via San Osvaldo, è stato derubato l'altro giorno della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita nel cortile di casa.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 27 marzo (86-279)
S. Augusta, vergine
Lunedì, 28 marzo (87-278)
S. Sisto, papa.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Giorno 26: temperatura massima 15.2 alle ore 11; minima 9.2 alle ore 1. Pioggia mm. 5.6.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: La depressione dell'Europa settentrionale si estende sull'Europa centrale fino alle Alpi e presenta il minimo principale sul mare di Barents e uno secondario sul medio Baltico. Altra debole depressione sulla linea meridionale. Pressioni relativamente elevate altrove con massimi ad ovest dell'Iberia sull'Egitto e sulla Ucraina. Sull'Italia si ha afflusso di aria temperata mediterranea.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sull'alta e media Italia; instabile o alquanto perturbato altrove.

La radio

Domenica 27. — Gruppo Roma. — Ore 16-16,45: trasmissione del secondo tempo di una partita del campionato di calcio Serie A. Ore 17: trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal m.o Gino Marinuzzi. Ore 21: S. E. Giuseppe Valle, sottosegretario all'Aeronautica: «Il XV Annuale della Aviazione fascista». Ore 23 (circa): Concerto del piccolo coro diretto da Bonaventura Somma. Ore 22,25: Concerto del l'organista Maria Amalia Pardini.

Gruppo Milano. — Ore 17: Selezione di canzoni, orchestra Cetra. Ore 21,15: «Il marito segreto», commedia musicale in 3 atti di Edoardo Nulli.

Gruppo Firenze. — Ore 16,30: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Werther». Ore 20,30: «Le età dell'uomo», orchestra da camera diretta dal m.o Rodolfo Carando. Ore 21,40: Mister Brown celebre regista. Il testamento N. 2; scherzo di Basco. Ore 22: I virtuosi campagnoli.

Lunedì 28. — Gruppo Roma. — Ore 21: «I girasoli», commedia in tre atti di Guido Cantini. Ore 22,25: Canzoni italiane antiche e moderne, radiorchestra.

Gruppo Milano. — Ore 21: Concerto del violinista Giulio Bignami e del pianista Ermanno Beato. Ore 22: Passeggiata Romantica, motivi di operette. Ore 22,15: trasmissione da Varsavia: «Harnasie», musica di balletto per orchestra coro e tenore, di Karol Szimanowski.

Gruppo Firenze. — Ore 20,20: Cronache del Regime: dr. Virginio Gayda. Ore 20,30: Fantasia azzurra, dedicata all'Aviazione italiana di Giuseppe Pettinato — Ore 21: Musiche giapponesi, eseguite dal tenore Yosie Fujiawara. Ore 22: I musicanti del villaggio.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana, presteranno servizio diurno continuato le farmacie: Arlis, via Pracchiuso; Filipuzzi, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

Servizio notturno farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Saltimbocca alla romana. — Piatto semplice e che si cuoce in pochi minuti. I piselli al burro sono l'accompagnamento ideale. Fatevi tagliar dal macellaio delle fettine di filetto di vitello calcolandone tre a persona. Battetele con cura in modo che non si rompano e fatevi qualche piccola incisione sull'orlo. Deponetele sul tagliere e su ogni fetta di vitello appoggiate una bella foglia di salvia, meglio se fresca, e una fettina di prosciutto grasso e magro. Tenete insieme carne, salvia e prosciutto con degli stuzzicadenti. Mettete in padella dei pezzetti di burro e su questi le fettine di vitello e ponete su fuoco vivo. Lasciate cuocere per due o tre minuti, voltate i saltimbocca, salateli, soltanto e poco, da questa parte, chè dall'altra resterà il prosciutto a insaporir la carne. Due soli minuti ancora, voltate un'altra volta e disponete sul piatto di portata col contorno di piselli.

Trattoria comunale

Domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido: contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e spinaci; bistecche; frittata dolce; contorni

I MERCATI

Mercato pollerie

Prezzi per mercato: Capponi vivi da L. 8 a 8.50; morti a 12 — Galline vive da 7.50 a 7.80; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8 a 8.50; morti a 12 — Tacchini vivi da 6.30 a 6.70; morti a 9 — Anitre vive da 5.30 a 6.70; morte da 9 a 10 — Oche vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3.20 a 3.50; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.70 a 3.

Mercato combustibili

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata da L. 8.50 a 10 — Legna in sorte da 7.50 a 8.50.

Batte la testa contro uno spigolo

L'undicenne Luciano Chiarandini dimorante in via Lonzano, mentre correva per gioco nella cucina, inciampava e cadeva in modo da battere la testa contro uno spigolo di una tavola. Riportava conseguentemente una ferita alla regione parietale sinistra lunga una dozzina di centimetri; salvo complicazioni guarirà in due settimane.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La manifestazione della Gil alla presenza del Federale

Come abbiamo annunciato oggi avrà svolgimento una simpatica e significativa cerimonia della Gioventù Italiana del Littorio pordenonese con il giuramento dei Giovani fascisti della classe 1920 ed un saggio ginnastico. A sottolineare l'importanza dell'avvenimento avremo la ambita presenza del Segretario Federale Comandante Federale della G.I.L. console Rinaldi che trascorrerà alcune ore fra la gioventù littoria pordenonese.

Tutta la cittadinanza è invitata ad assistere alla simpatica manifestazione che avrà inizio alle ore 15 precise.

Nell' Associazione Alpini
S. E. Manaresi in Val Cellina

Il comandante della Sezione Alpini cap. dr. Valentino Toniolo, comunica:

Comando Sezionale. — Con ordine N. 666 del 28 febbraio XVI ho assunto il comando della sezione di Pordenone. All'amatissimo mio predecessore gen. cav. uff. Costantino Cavarzerani, porgo il saluto devoto e grato di tutte le Penne Nere che in lui, ieri come oggi come in avvenire vedono il condottiero e l'animatore delle balde ed eroiche Fiamme Verdi Friulane.

Nomino aiutante maggiore in II.a il camerata Gio. Batta Pamjo; il Cappellano della sezione mons. cav. prof. don Luigi Janes; medico sezionale il magg. medico cav. dr. Luigi Andres.

Comandi di sottosezione. — A comandi di sottosezione nomino i seguenti camerati: sottosezione di Spilimbergo: alpino Pompeo Artini; id. di Maniago capfl Guido Venier; id. di Sacile ten. cav. Renzo Granzotto; id. di S. Vito al Tagl. ten. avv. Gio. Batta Marin; id. di Portogruaro cap. cav. rag. Lodovico Carturan; id. di Pordenone ten. geom. Odorico Pavan.

Consiglio sezionale. — Fanno parte di diritto i comandanti delle sottosezioni. Nomino a consiglieri i seguenti camerati: ten. Antonio Marchi, sottoten. rag. Francesco Coran, sottoten. rag. Gio. Batta Puppin, sottoten. Edimiro Bortolozzi, c. m. Luigi Damiani, c. m. Mario Romor, cap. r. Romolo Marchi, a. a. Sante Vianello, alpino cav. Giovanni Valdevit, serg. magg. prof. Antonio Peller (direttore banda sezionale). Avverto i comandanti delle sottosezioni che desidero vedere sollecitamente organizzati tutti i gruppi dipendenti.

Riunione del consiglio. — Domenica 27 corrente alle ore 11, tutti i componenti il Consiglio sezionale sono invitati a partecipare al rapporto che terrò presso la sede del comando (sala superiore Bar Flores). In tale occasione ogni comandante di sottosezione mi presenterà una relazione sulla organizzazione dei gruppi dipendenti.

Tesseramento anno XVI. — In occasione della riunione del coniglio i comandanti di sottosezione preleveranno i bolli e le tessere per l'A. XVI. Avverto che le operazioni di tesseramento dovranno essere portate a termine con la massima sollecitudine.

Adunata Nazionale a Trento. — Nei giorni 23 e 24 aprile avrà luogo in Trento l'adunata nazionale del X. I comandanti di sottosezione inizieranno la più intensa propaganda e alla riunione del 27 corrente mi comunicheranno il numero dei partecipanti divisi per ciascun gruppo dipendenti e preleveranno le tessere adunata relativa. Prezzo della tessera adunata per la sezione di Pordenone lire 26.

La visita di S. E. Manaresi. — Con sommo compiacimento comunico la promessa fattami da S. E. Manaresi di visitare la sottosezione di Maniago e i dipendenti gruppi della Val Cellina. A suo tempo comunicherò il programma preventivamente approvato dal comandante del X.

Affermazione ai Prelittoriali

Il camerata dott. Dino Pasini del N.U.F. di Pordenone si è brillantemente classificato nei prelittoriali della Cultura recentemente svoltisi a Padova. Il dott. Pasini si è classificato primo nel convegno di Dottrina del Fascismo discutendo il tema: «Principi e valori universali del Fascismo». Primo nel convegno di studi militari col tema: «Il cittadino soldato»; e secondo nel convegno di organizzazione del lavoro.

Al camerata Pasini le più vive congratulazioni dei camerati del N.U.F. di Pordenone.

Una conferenza sull' India

Sabato prossimo, 2 aprile, alle ore 20.30 nel teatro dell'Oratorio «Don Bosco», verrà tenuta dal missionario salesiano padre Fiori Di Benedetto (che ha trascorso quattordici anni nell'Assam), una interessante conferenza con proiezioni sull'India.

Il nuovo mercato settimanale

Come è stato annunciato la Prefettura ha autorizzato l'istituzione di un secondo mercato settimanale di animali e merci che avrà luogo al mercoledì con moltissime facilitazioni per i partecipanti. Infatti fino a tutto agosto è stata concessa la esenzione totale dalla tassa di posteggio e poi dal 1. settembre al 31 dicembre la tassa stessa sarà applicata in misura del 50 per cento delle aliquote normali. Anche le concessioni ferroviarie avranno valore anche per il mercoledì.

La necessità dell'istituzione di un secondo mercato settimanale era veramente sentita a Pordenone ed in tutta la vastissima zona che gravita economicamente intorno alla nostra città.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 18 al 24 marzo XVI:

Nati vivi maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Manzon Francesco Giuseppe con Cigagna Ada.

Matrimoni celebrati: Tetolin Giulio con Feletto Amabile.

Morti: Mozzon Giuseppe fu Santo di anni 67, Pulatti Giuseppina fu Pietro di anni 69, Polese Caterina fu Pietro di anni 84, Ferulio Costalunga fu Luigi di anni 50, Parzianello Bruno fu Giuditta di anni 20 da Pravisdomini, Andrigo Giovanni fu Giuseppe di anni 86 da S. Quirino.

Riassunto settimanale: Nati vivi 9, matrimoni celebrati 1, morti 5.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Salsilli del dott. Rimondi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

Un furto a Vallenoncello

Alcune notti or sono ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione dell' agricoltore Emilio Venier, mezzadro dei conti Cattaneo, e vi asportarono un quintale di carne di maiale già insaccata e una cinquantina di litri di vino.

CANEVA
Offerte benefiche

Per onorare la memoria della compianta signora Parpinelli Elena i dipendenti della locale centrale idroelettrica hanno versato all'E. C. A. la somma di L. 71.

Per la medesima ragione le famiglie Foladore e Padovani hanno versato pure all'E. C. A. la somma di lire 70. Il Comitato vivamente ringrazia.

La signora Gemma Foladore, per onorare la memoria della sua madre testè defunta, ha fatto offerta di lire 100 all'Asilo infantile di Caneva. I preposti al Pio Istituto, porgono vivi ringraziamenti.

Cronaca di Cividale

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, poco animato, abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi: Fagiuoli al q.le lire 140, granoturco al q.le lire 85, patate al q.le lire 25, spinaci al kg. lire 0.60, sedani al kg. lire 1.80, cavoli al kg. lire 1.30, insalata al kg. lire 1,50, radicchio al kg. lire 0.60, mele al q.le lire 140, burro casalino al kg. lire 11, burro latteria al kg. lire 13, galline al kg. lire 7.50, polli lire 8, tacchini lire 6.80, uova al cento lire 31, carbone al q.le lire 35, legna in stanghe lire 7 al q.le, fieno al all'ettolitro lire 160, seconda qualità lire 100, terza qualità lire 70.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. G. Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

REMANZACCO
Nella Gioventù del Littorio

Nella sede della G.I.L. locale, gli esami per graduate Piccole Italiane. Sono state esaminate 12 Piccole Italiane per la promozione a caposquadra e una caposquadra per la promozione a capomanipolo Piccole Italiane. Le candidate hanno tutte superato gli esami col massimo dei voti.

L'Ispettrice locale della G.I.L., che ha presieduto la commissione, dopo aver rivolto una lode alle brave organizzate, si è compiaciuta con le dirigenti che hanno tenuto il corso d'istruzione con lusinghiero profitto.

Verifica dei carri a trazione animale

Dalle 8 alle 12 del 29 marzo corrente, sulla piazza Duca d'Aosta, nel capoluogo, sarà effettuata la verifica dei carri e veicoli a trazione animale a qualunque servizio siano adibiti. I possessori sono quindi tenuti a presentare i loro veicoli alla verifica nel giorno, ora e luogo suddetti.

La solita bicicletta

L'altro giorno, Umberto Pasqualini di Giuseppe, da S. Gottardo, mentre era intento al lavoro sulla linea ferroviaria Udine - Cervignano, nei pressi del casello n. 6, ha lasciato il proprio ciclo incustodito nelle vicinanze del lavoro.

La bicicletta, di recente acquistata, con fanale elettrico, ha attirato l'attenzione di qualche malintenzionato, il quale si è dileguato con essa. Al Pasqualini, dopo l'amara sorpresa, non è rimasto altro che denunciare il furto sofferto.

Un ferimento

Il settantaquatrenne Pietro Pontoni fu Giuseppe, da Orzano, ha dovuto ricorrere alle cure del dottor Del Fiorentino, per ferite riportate in modo che non ha saputo spiegare. Il sanitario gli ha riscontrato frattura al terzo perone del piede sinistro, una ferita fino all'osso, lunga 3 cm., alla regione parietale destra; abrasioni multiple alla faccia ed al naso; contusione con infrazione alla settima costola sinistra. Ne avrà per un mese.

Morsicata da un cane

Olga Ferro Vidoni, di 47 anni, è stata morsicata da un cane all' avambraccio destro. Visitata dal dottor Del Fiorentino, è stata giudicata guaribile in otto giorni s. c.

PREMARIACCO
Ambulatorio veterinario

Per valido interessamento del Podestà, che è venuto incontro ai desiderata degli allevatori di bestiame di questo Comune agricolo, il giorno 25 marzo corrente ha cominciato a funzionare l'ambulatorio veterinario per la visita e cura contro la sterilità bovina.

L'ambulatorio, fornito di tutto il necessario, è fissato presso il signor Pietro Visintini (Pieri Pittia) in Premariacco e le visite del bestiame si effettueranno tutti i venerdì alle ore 15 Le visite sono gratuite.

FAEDIS
Festa del vino

Il Comitato «Pro Faedis» costituitosi in questi giorni conferma che la IV festa del vino sarà tenuta la domenica 3 aprile. I numerosi espositori degli ottimi vini locali stanno alacremente preparandosi per la migliore riuscita della festa. Il programma dettagliato dei festeggiamenti sarà pubblicato quanto prima.

Siamo informati che sarà bandito un concorso per i migliori e più caratteristici suonatori di «fisarmonica» e «liron».

CASARSA
Furto di salami

La cantina dell'agricoltore Giuseppe Petracco fu Antonio, abitante in via Gorizia, è stata visitata l'altra notte da ignoti ladri che fecero bottino di tutti i salami, cotechini, salsiccie e lardo, per un totale di circa 80 kg. I ladri penetrarono dal cortile retrostante alla casa di abitazione, forzando la porta chiusa a catenaccio che immette sulla cantina. Il furto è stato denunciato.

Pollaio svaligiato

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel cortile della signora Pia Colussi in Battiston in località Saciluti, rubando nel pollaio della stessa, cinque galline ed un gallo.

Una bella famiglia di S. Giorgio di Nogaro

Diamo la riproduzione fotografica di una famiglia numerosa di S. Giorgio di Nogaro: Leone Milon fu Eugenio e Ortensia Marchetto in 17 anni di matrimonio hanno avuto 13 figli, dei quali 10 viventi.

Corsi di coltura cooperativa

I corsi di coltura cooperativa indetti ed organizzati dalla Segreteria Provinciale dell'Ente della Cooperazione, si sono chiusi nel febbraio scorso. Agli esami finali sono stati dichiarati promossi i seguenti frequentanti:

Corso A (Codroipo): Agnoletti Firmino, Agnoluzzi Sergio, Baldassi Aldo, Battello Giuseppe, Biasato Cornelio, Bortolussi Attilio, Bosa Giuseppe, Cargnelli Lino, Castellani Giuseppe, Cella Innocente, Chiesa Giovanni, Chiarcossi Ferruccio, Colle Simone, Comisso Pietro, Ganzini Angelo, Giacomuzzi Luigi, Gobbato Sebastiano, Grillo Celeste, Liani Giuseppe, Miani Angelo, Monticoli Domenico, Mizzau Achille, Mizzau Romano, Molaro Sisto, Pagnucco Giovanni, Pin Virginio, Prenassi Arturo, Sbaiz Umberto, Scaini Valentino, Tessitori Pietro, Urban Lino, Urban Pio, Valoppi Antonio, Venier Giacomo, Zamparini Guido, Zanin Gelindo, Zanin Luigi, Zatti Guglielmo, Zoratti Gino, Zoratti Mirto.

Corso B (Sacile): Battistella Beniamino, Bortolin Giovanni, Bortolussi Silvio, Boz Davide, Bressan Raimondo, Castelet Pietro, Dain Giuseppe, Marcandella Antonio, Martin Federico, Molino Riccardo, Paronuzzi Luigi, Pegolo Agostino, Pellani Carlo, Petrucco Maria, Pezzutti Bruno, Pizzinato Antonio, Quattrin Mario, Santin Miler, Turrin Fortunato.

Premiati: 1. Scaini Valentino di Gradiscutta di Varmo; 2. Paronuzzi Luigi da Somprado di Aviano; 3. Giacomuzzi Luigi da Grions di Sedegliano; 4) Boz Davide da Sacile; 5) Tessitori Pietro da Sedegliano.

Seguono: Pezzutti Bruno da Talmassons, Zamparini Guido da San Vidotto, Sbaiz Umberto da Straccis, Martin Federico da Tiezzo, Pellani Carlo da Sacile, Bortolussi Attilio da Roveredo di Varmo, Molaro Sisto da Coderno, Pin Virginio da Blauzzo.

L'acconto e saldo bozzoli all'Essiccatoio di Udine

Tutti gli agricoltori che hanno consegnato i loro bozzoli all'Essiccatoio di Udine, alla Filiale di Pavia di Udine, alla Filiale di Meretto di Tomba ed alla Succursale Pantarotto di Udine, sono invitati a presentarsi all'Essiccatoio di Udine, via Cividale n. 8, a ritirare il secondo acconto bozzoli reali 1937, in L. 0.50 il kg. ed il saldo bozzoli scarti in L. 4 il kg. nell'ordine seguente:

Lettera alfabetica U, V, Z, il giorno 30 marzo 1938 — R, S, T, il giorno 31 marzo 1938 — N, O, P, Q, il giorno 1 aprile 1938 — I, L, M, il giorno 2 aprile 1938 — E, F, G, il giorno 4 aprile 1938 — C, D, il giorno 5 aprile 1938 — A, B. il giorno 6 aprile 1938.

Si pregano tutti gli agricoltori che non avessero ancora prenotato il seme bachi di volerlo fare in occasione del pagamento dell'acconto e per quelli che avessero prenotato il seme da rappresentanti di voler denunciare la qualità e la quantità del seme prenotato.

Si raccomanda inoltre a tutti di essere puntuali per il ritiro dell'acconto.

MORTEGLIANO
La festa degli alberi

La scuola di questo Capoluogo ha celebrato la festa degli alberi nel vasto cortile della Casa della G.I.L. alla presenza delle autorità, delle scolaresche e dei bimbi dell'Asilo Infantile. Nel pomeriggio i Balilla e le P. I. si sono presentati a scuola in divisa. Formatosi il corteo, agli ordini del R. direttore didattico cav. Sandrucci, gli organizzati hanno sfilato per le vie del paese, suscitando l'ammirato interesse della popolazione, e si sono portati alla Casa della G.I.L., ove sono stati disposti in quadrato. S'è iniziata la cerimonia col saluto al Re Imperatore e al Duce. Indi è stato proceduto all'impianto degli alberi, mentre le scolaresche intonavano l'inno fascista. E' seguito il canto: Inno agli alberi. Il maestro D'Angelo ha poi spiegato il significato della cerimonia, mettendo in particolare rilievo la utilità e la bellezza delle piante ed esortando gli scolari a rispettarle. Il m. Dominutti ha infine fatto cantare l'Inno delle Legioni e canzoni alpine della trincea a due voci, che sono molto piaciute. Formatosi di nuovo il corteo, gli organizzati hanno sfilato davanti alla bandiera e alle autorità in piazza V. E. II e sono rientrati in iscuola.

Il R. direttore didattico ha espresso agli insegnanti il suo compiacimento per la buona riuscita della simpatica cerimonia.

SAURIS
Nel Comune

Con Decreto Prefettizio del 18 corrente, il camerata Francesco Plozzer è stato chiamato alla carica di commissario del Comune.

Al valoroso ex combattente e fedele Camicia nera, il nostro augurale saluto. All'egregio Commissario uscente Giuseppe Cillo un saluto riconoscente per l'opera svolta durante cinque anni di carica.

La viabilità

Ci ripromettiamo di vedere d'ora innanzi la strada del Bus, ora sgombra di neve, in condizioni meno disagiate che per il passato. Una buona inghiaiatura, per lo meno, sarebbe di notevole vantaggio, visto che il resto — più importante — è per intanto cosa superflua a pretendersi e all'infuori delle possibilità locali.

Cronaca di Palmanova

Commemorazione di Marconi

A cura del Circolo di cultura fascista, martedì 29 corrente, nella sala delle adunanze del Comune sarà tenuta una conferenza per commemorare il grande genio di Guglielmo Marconi. Parlerà il giornalista Leon Cominl, il quale illustrerà il fermento della grande invenzione e dei suoi perfezionamenti, l'umanità del pensiero e delle ricerche del grande genio italiano, l'alto senso di Patria che lo accompagnò sempre nelle tristi e nelle liete giornate.

Questa trattazione, che assume un carattere di grande interesse richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni.

Refezione scolastica

Si è chiusa la refezione scolastica di cui, durante tutto l'inverno, hanno usufruito ben 156 bimbi indigenti del nostro Comune. In questa benefica attività promossa dall'Ente comunale di assistenza, si sono inoltre rese benemerite le dirigenti delle organizzazioni giovanili della GIL e le giovani fasciste che assieme al camerata Lodovico Butto, membro del Comitato di assistenza, hanno prestato la loro assidua attività per il miglior funzionamento di quest'opera umanitaria.

Esempi da imitare

Il locale Comando del Presidio Militare per speciale interessamento del comandante colonnello comm. Borgnetti si è iscritto quale socio temporaneo della GIL. — L'esempio non mancherà certamente di trovare seguito nella cittadinanza che sa considerare l'alto valore morale dell'atto.

Nel Nucleo dei Fanti

Nell'occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci la consulta del locale Nucleo dei Fanti con a capo il presidente rag. cap. Facini, ha consegnato al Commissario del Fascio dott. Donato Ventura la tessera «ad honorem» dell'Associazione. Il gesto è stato accompagnato da toccanti parole di occasione pronunziate dal rag. Facini, che ha ricordato inoltre le tante benemerenze acquisite dal dott. Ventura in seno della locale Associazione.

S. GIORGIO DI NOGARO
Nel Fascio

Con recente disposizione del Federale, il camerata Guido Ieiri, vecchio fascista di provata fede, ha sostituito nella carica di Segretario del Fascio di Combattimento di S. Giorgio di Nogaro, il camerata dott. Michele Gregoratti, che per cumulo di cariche e per motivi professionali, ha chiesto di esserne esonerato.

Il nuovo Segretario del Fascio sangiorgino, al quale formuliamo i migliori auguri, dà sicuro affidamento per lo svolgimento di un lavoro veramente proficuo ed improntato di fede.

Al camerata Gregoratti, che si era guadagnato le generali simpatie, vada il ringraziamento di tutti noi, per l'intensa opera prestata.

Corso di dattilografia

Si avvertono tutte le Giovani Italiane Giovani Fasciste e Donne Fasciste, regolarmente tesserate, che quanto prima, sarà tenuto a cura del Fascio Femminile e per iniziativa del Segretario del Fascio di Combattimento, un corso di dattilografia. A tal uopo, la Segretaria del Fascio Femminile, ha già iniziato a raccogliere le adesioni, che, dato l'incremento della zona di S. Giorgio, con i grandiosi stabilimenti di Torre di Zuino, tale corso sarà di pubblico beneficio.

Offerte benefiche della Cooperativa di consumo

Il Consiglio amministrativo della locale Cooperativa di Consumo, nella sua ultima seduta, fra le altre deliberazioni, ha elargito la somma di lire 2040 a titolo di beneficenza ripartita fra i sottonotati Enti:

Ente comunale di Assistenza lire 400; Ente di Assistenza Provinciale lire 240; Scuola di disegno lire 300; Scuola di avviamento al lavoro lire 100; G. I. L. lire 200; Pro Duomo lire 300; Asilo Infantile «Pr. Iolanda» lire 150; Pro erigendo monumento a Nazario Sauro lire 50; Dame di Carità lire 150; Banda del Dopolavoro lire 150.

I beneficiati fanno i più vivi ringraziamenti.

Infortuni sul lavoro

Mentre l'operaio Fiorenzo Passero, da S. Giorgio di Nogaro, trasportava dei tubi di ferro nell'interno dei cantieri in Torre di Zuino, improvvisamente gli si abbatteva sulla spalla destra una massa di cemento. Prontamente medicato, gli venivano riscontrate contusioni ed escoriazioni guaribili in giorni otto circa. Di un analogo incidente, è stato pure colpito, l'operaio Amerigo Romanello da Pavia di Udine, il quale mentre scaricava dei mattoni, con uno di questi, veniva colpito alla gamba destra. Guarirà in circa quattro giorni.

S. MARIA LA LONGA
Giudice conciliatore

Con recente decreto è stato nominato giudice conciliatore, per il nostro Comune, il sig. Amiro Marcuzzi; a vice giudice è stato nominato il sig. Giona Del Mestre.

VISCO
Nella Gioventù del Littorio

A cura del Fascio Femminile si inizieranno i corsi di preparazione alla vita familiare e sociale per le giovani inquadrate nella GIL. I corsi avranno la durata di sei settimane, con due ore settimanali.

* * *

Nei locali della Scuola ebbero luogo gli esami per il conseguimento del brevetto di capo manipolo delle Piccole Italiane. E' stata promossa con i massimi voti l'aspirante Nives Silvestri.

Nel Fascio

Nella sede del Fascio è stata tenuta la prima riunione del nuovo Direttorio e dei capi nucleo. Il Direttorio è costituito dai seguenti camerati:

Giuseppe Del Monaco, Segretario del Fascio; Gio. Batta Toneatti, vice Seg. del Fascio; Valentino Bearzot, segretario amministrativo; Candido Gratton, comandante dei GG. FF.; Gino Colussi, comandante Avang. e Balilla; Edoardo Urizzi, membro; Giuseppe Bearzot, id.; Michele Chiasellotti, id.; Luigi Felcher, id.; Raduno Comelli, comandante I nucleo; Francesco Bearzot, comd. II nucleo.

Sono stati approvati diversi provvedimenti riguardanti l'attività del Fascio e della GIL.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

CODROIPO
Rapporto dei genieri

Il Gruppo dei Genieri in congedo del Mandamento di Codroipo, si riunirà in tutto il suo inquadramento per il rapporto annuale dei dirigenti e organizzati, nella sede di Codroipo «Albergo Roma» oggi 27 marzo alle ore 10. Presenzierà il Segretario Provinciale.

I Genieri interverranno tutti all'adunata che darà modo di stringere maggiormente i vincoli di cameratismo e rievocare le glorie dell'Arma.

L'anima eletta di

Maria Petracco Carandone

è salita al cielo.

MAMMA, MARITO, FIGLI, FRATELLO, SORELLA, PARENTI tutti con immenso dolore nè danno partecipazione.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. in Muzzana del Turgnano.

GENOVA, 25-3-1938-XVI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie

NONINO e DEL BIANCO

profondamente commosse per la manifestazione di compianto che ha accompagnato la dipartita della loro diletta

Maria dell' Angelo in Nonino

ringraziano con viva riconoscenza quanti hanno partecipato e partecipano al loro cordoglio.

UDINE, 26 marzo 1938 XVI.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-50

Cronaca di Gemona

La celebre Madonna del Cima

E' stata ieri collocata nel suo altare nella nostra chiesa delle Grazie la celebre Madonna del Cima di Conegliano, una delle più belle del grande autore. Il quadro, eseguito a tempera su legno, era stato incendiato e ridotto a condizioni disastrose nel 1500 e assai male restaurato poi dal Secanti. Ora è stato magnificamente restaurato, con la ricostruzione delle parti guaste, dal prof. Turibio Donadon per ordine e spese della R. Sovraintendenza alle Belle Arti e sotto la sorveglianza della stessa. Così oggi, grazie alle cure del Governo fascista, Gemona può ammirare e venerare un autentico capolavoro quale era uscito fresco fresco dal pennello di uno dei colossi della pittura veneta.

TRASAGHIS

Rapporto ai militi

Il console Olita comandante la 55.a Legione Alpina, ha tenuto rapporto ai militi appartenenti a questo presidio. Alle ore 20 del giorno 23 u. s. tutti i militi presenti si sono radunati nella sede delle organizzazioni fasciste ove il console Olita, presenti il comandante del Presidio; il comandante F.G.C., ha rivolto parole di compiacimento per il numero rilevante degli iscritti e dei presenti, ed illustrando i compiti delicati che il Regime ha affidato alla guardia armata della Rivoluzione.

Si è poi trattenuto personalmente coi militi.

Colonie estive

Il locale Comando della G.I.L., per venire incontro ai giusti desideri della popolazione, che annette la massima importanza ai vantaggi fisici e morali che i bambini possono ritrarre da una buona Colonia Elioterapica, ha da vario tempo tutto predisposto per l'istituzione di una Colonia nella frazione di Braulins, che integri quella, ormai insufficiente di Avasinis.

Si spera che le autorità a ciò interessate, daranno tutto il loro appoggio alla progettata istituzione, che per l'ambiente prescelto, l'ampio cortile annesso e la vicinanza del Tagliamento, ha i requisiti necessari per divenire una buona Colonia fluviale.

Dopolavoro di Avasinis

Ha iniziato la sua attività il Dopolavoro Rurale di Avasinis, che raccoglie già più di cento lavoratori del paese.

L'inaugurazione della sede, con annesso spaccio, di carattere prettamente friulano, preparata con sorprendente alacrità da un gruppo di iniziatori sotto la guida del presidente Augusto Rodaro, è avvenuta alla presenza del Segretario del Fascio, del Vicario e di altre autorità del luogo, in una atmosfera di vivo, spontaneo entusiasmo popolare.

La tenacia e serietà d'intenti dei preposti e degli iscritti, sono sicura garanzia di prospero avvenire per l'istituzione che non dimentica gli scopi educativi politici e morali che le sono affidati.

I dopolavoristi sono pertanto invitati ad assistere, nella mattinata della domenica, alla trasmissione dell' « Ora dell'Agricoltore ».

La radiorurale ad Alesso

Grazie all'interessamento del Segretario Politico del Fascio e la munifica offerta della Banca Cooperativa di Gemona, anche la Scuola di Alesso è stata finalmente dotata di una buona Radio della C.G.E. La fattiva collaborazione del Podestà e gli aiuti che non mancheranno, di altri Istituti benefici, consentirà di fare altrettanto per la frazione di Peonis, tuttora priva di questo importante presidio didattico. L'attività radio-propagandistica sarà diretta ora a fornire di apparecchi riceventi le sedi delle istituzioni del Partito.

Siccità a Trasaghis

Si ripete da anni l'inconveniente gravissimo della mancanza d'acqua, per lunghi periodi di siccità, nel capoluogo del Comune. La popolazione, che, con grande sacrificio di tempo e di fatica, è costretta a provvedere lontano l'acqua necessaria a sè ed agli animali, non dubita che le autorità competenti sapranno superare gli ostacoli che si appongono alla risoluzione di un problema così importante per la vita del paese e per i riflessi igienici che comporta.

Cronaca di Latisana

La "Tilaventus jazz" allagata

La popolare comitiva della «Tilaventus» Jazz» di Latisana che tanta simpatia gode nel nostro Friuli e fuori provincia, l'altra sera ha dovuto passare un brutto quarto d'ora che però tutto si è risolto con uno scampato pericolo a lieta fine.

I musici partivano in macchina verso le ore 20 per recarsi a Torre di Mosto, chiamati da quel Dopolavoro per una festa danzante. In quell'ora la nebbia era fitta e ciò appunto la causa dell'incidente. Appena attraversata la frazione di Luguguana proprio all'altezza del canale denominato «della Lugugnana» l'autista andava a finire con la macchina sull'orlo della strada provocandone il capovolgimento nel canale stesso. I musici, tutti inzuppati d'acqua ma coi fedeli strumenti sempre alla mano (la grancassa galleggiava beatamente!) potevano raggiungere la sponda e tutti, compreso l'autista, mettersi in salvo, facilitati in ciò dalla scarsità di acqua esistente nel canale.

Resa inservibile la macchina, è stato necessario provvedere con un altro mezzo meccanico e con qualche ritardo i musicisti «tilaventini» potevano giungere a Torre di Mosto, dove li attendevano impazienti tutti gli amanti di Tersicore che improvvisavano agli... inzuppati ospiti calorose accoglienze.

Due gravi infortuni

Il carpentiere Luigi Deotto fu Pasquale di 38 anni di Verzegnis addetto ai lavori della costruenda Colonia Marina di Lignano Sabbiadoro, alle dipendenze della Ditta Garbarino e Sciaccaluga mentre era intento ad armare una trave di collegamento di pilastri, posava inavvertitamente un piede in fallo e cadeva battendo il torace sopra un legno. Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno gli riscontrava la frattura d'una costola ed altre contusioni dichiarandolo guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il giovane Furio Moretti di Giovanni, di 17 anni, di Latisana, addetto ai lavori di muratura nell'abitazione di Silvio Pilutti in via Dietro Chiesa mentre saliva per una scala tenendo nella mano sinistra un secchio di malta, improvvisamente, causa il cedimento di un piolo della scala stessa, precipitava al suolo. Trasportato all'ospedale, il medico di turno gli riscontrava la deformità del gomito sinistro con distorsione posteriore dell'avambraccio, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Gara di calcio

Oggi al campo del Littorio scenderanno in campo, per sostenere una partita amichevole i cadetti del Latisana e del Palmanova.

MUZZANA

Nell' Ente di assistenza

Anche in questo Comune si sono iniziate il 15 c. m. le refezioni scolastiche per i fanciulli che frequentano le nostre scuole e l'Asilo infantile; per quelli beninteso appartenenti a famiglie debitamente inscritte nell'elenco dei poveri.

Il capitombolo di tre ciclisti

Mercoledì 23 marzo alcuni studenti di S. Giorgio di Nogaro approfittando della bella giornata stavano facendo una gita di piacere in bicicletta con meta Latisana. Ma non tanto felicemente, che il diciannovenne Lamberto Pistoni di Udine, che correva a forte velocità, sulla curva di Zellina, volendo evitare un'autotreno che sbucava all' improvviso, cadde malamente trascinandosi dietro i compagni Costantino Feruglio da Udine ed Enzo Campanella da S. Giorgio. Fortunatamente molta paura e pochi danni, chè se la cavarono con poche escoriazioni alla faccia e alle mani guaribili in una decina di giorni.

SPILIMBERGO

Gita dopolavoristica a Trieste

La Sezione Calcio dell'O. N. D. di Spilimbergo organizza per domenica 3 aprile, in occasione della partita di calcio (Triestina B-Spilimbergo) e (Triestina A-Juventus), una gita Dopolavoristica a Trieste in comoda autocorriera. I posti a sedere sono assicurati a tutti i partecipanti e la quote d'iscrizione, fissate in lire 22, debbono essere versate alla Casa del Fascio il più presto possibile dato che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente entro il 30 c. m.

Si avvertono inoltre gli sportivi, nel loro interesse, che i posti disponibili sono limitati.

Nel Dopolavoro

I fascisti Arnaldo Manara e rag. Pietro Schilizzi, sono stati nominati rispettivamente, Presidente e direttore tecnico della Sezione Bacciofila del Dopolavoro Comunale in sostituzione del camerata Angelo Bertolo che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Commissario della stessa per motivi professionali.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Cossettini.

MOGGIO

Pro Ente di assistenza

La Direzione generale della Banca Nazionale del lavoro ha accordato a questo Ente comunale di assistenza un contributo straordinario di lire cinquecento.

Oltre le elargizioni precedentemente segnalate possiamo comunicare le seguenti:

Raccolte mediante sottoscrizione nel capoluogo lire 357,80; raccolte mediante sottoscrizione nella frazione di Ovedasso lire 23; id. di Dordolla 22,40; dott. Alessio Padovani 60; Società Operaia la Fratellanza 50; Società Operaia Cattolica 25; dott. Pietro Mazzolani 30; cav. Giulio Borgnolo 50; Pietro Rubel 10.

Hanno offerto generi i sigg.: cav. Ettore Della Schiava; dott. Rodolfo Rodoff, Cooperativa Carnica di consumo, una famiglia di Grauzaria.

L'Ente ha effettuato sei distribuzioni quindicinali di generi (farina, pasta, riso ecc.) a una settantina di famiglie indigenti.

PAVIA

Esami delle Piccole Italiane

Nella sede della G.I.L. in Lauzacco hanno sostenuto con esito favorevole gli esami per la promozione a capisquadra e capomanipolo le Piccole italiane dipendenti dal Comando G.I.L. del Fascio locale.

Le promosse a capomanipolo sono le Piccole Italiane Elsa Copulutti e Terzina Pezzarini, a capo squadra: Maria Tulisso, Anita Bortolussi, Lidia Dominissini, Virginia Bolzicco, Dina Bernardini e Zita Terenzani.

La commissione esaminatrice presieduta dalla Ispettrice del Fascio femminile e composta dalla vice ispettrice e dalle capo gruppo, ha rivolto una parola di lode alle piccole organizzate che si sono comportate ottimamente e che hanno ottenuto voti lusinghieri.

Fiduciario degli artigiani

Con provvedimento del Segretario provinciale della Federazione Artigiani è stato nominato fiduciario per il nostro Comune di tutte le categorie di artigiani il camerata Luigi Meneghini.

Beneficenza

In occasione della nascita del piccolo Gianfrancesco i conti Ida e Fabio Beretta hanno elargito all'Ente Comunale di assistenza la somma di lire 100 perchè siano devolute per una culla povera della frazione di Lauzacco.

L'Ente comunale ringrazia.

Da Tarcento

Nella Gioventù del Littorio

Corso di pattinaggio a rotelle. — Oggi nel pomeriggio avrà inizio il corso di pattinaggio a rotelle per giovani fascisti e giovani italiane.

Tutte le giovani italiane e giovani fasciste dovranno pertanto trovarsi alla Casa della G.I.L. (campo sportivo) entro le ore 1.

Pro gagliardetti delle scuole

Diamo l'elenco delle offerte pervenute per i gagliardetti delle scuole: Banca Coop. popolare di Tarcento, lire 50; Succ. Banca del Friuli 25; Rina ed Antonio Grasselli 10; Ing. Giulio Tentori 10; Cascamificio di Bulfons 10; Carlo Ceschia 10; Gemma Morgante di Montegnacco 10; Olvino Morgante 10; cav. Giuseppe Pividori 10; Giovanni Bernardis 5; dr. Leonardo Veritti 5; Maria Serafini 5; Francesco Marcuzzi 5; Iolando Giavitto 5; dr. Giacomo Mugani 5; Valentino Gurisatti 5; E. Tamburlini Midena 3; Paolo Bellini 2.

La Direzione didattica ringrazia i generosi offerenti e prega coloro che hanno data la loro adesione di voler inviare gli importi sottoscritti al tivo) entro le ore 14.

Alle donne fasciste

Si avvertono le donne fasciste che entro il corrente mese di marzo dovrà essere provveduto a versare la quota della tessera per l'anno XVI. I versamenti dovranno essere effettuati presso la sede del Fascio femminile (Casa del Fascio) nei giorni feriali dalle 17 alle 18.

MAGNANO

Assemblea dei combattenti

Oggi 27 corrente alle ore 11, presso il locale Consorzio Agrario Cooperativo, sarà tenuta l'assemblea di questa Sezione ex Combattenti. Un membro del Direttorio Federale, all'uopo delegato, sarà a presiedere lassemblea. Tutti gli ex combattenti inscritti o non alla Sezione, sono tenuti ad intervenire.

Agli agricoltori

Oggi 27 corrente, alle ore 11.30, presso il locale Consorzio Agrario Cooperativo, un incaricato della Federazione Fascista degli Agricoltori di Udine, terrà una conferenza sul tema: «Innesto del castagno».

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire in massa all'interessante conferenza.

TREPPO GRANDE

Nella Cooperativa

Si è svolta l'assemblea della locale Cooperativa, sotto la presidenza del rag. Bruno Cioffi rappresentante della Segreteria Provinciale dell'Ente della Cooperazione.

Dalle relazioni dei sindaci e del Consiglio d'amministrazione è apparso l'ottimo grado di efficienza raggiunto dalla Istituzione e le possibilità di un continuo miglioramento sviluppo ai fini economico-sociali ch'essa si propone.

Approvate le relazioni ed il bilancio l'assemblea ha proceduto all'elezione delle cariche sociali. A far parte del Consiglio d'Amministrazione sono risultati: Angelo Celotti, Celso Anzil, Attilio De Luca, Tiziano Ponta, Luigi Molaro, Florendo Menis e Giovanni Bernardinis.

Nella Latteria

E' stato nominato Presidente il sig. Emilio Celotti in sostituzione del sig. Gino Ponta che, dopo diversi anni di proficua opera dedicata all'Istituzione, ha chiesto di essere esonerato dalla carica.

S. DANIELE

Diario sacro

Diamo l'orario della funzioni odierne:

Duomo: ore 6 e ore 8, Ss. Messe; ore 10,30 Messa solenne; ore 15, Vesperi e predica di Quaresima del prof. Sequalini del Seminario di Udine.

Madonna di Strada: ore 7 e ore 9, Ss. Messe.

Al Giardino d' Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta la offerta di lire 17,50 da parte del signor Mario Quarente per oblazione.

L'Ente ringrazia.

MARTIGNACCO

Recita filodrammatica

Il ben affiatato e valente complesso filodrammatico del Gruppo «Beltrame» di Udine darà oggi nel teatrino della Casa della Gil una recita con inizio alle ore 20.

Sarà rappresentato «L'avvocato difensore» di Mario Morais, del genere comico-sentimentale che tanto successo ha ottenuto finora.

La ripresa di questa bella commedia è stata curata dal camerata Silvio Sattolo con l'amore e la passione che lo hanno reso ben noto e che egli sa trasfondere anche nei suoi filodrammatici.

COLLOREDO

Pro Asilo di Caporiacco

La Banca del Friuli di S. Daniele ha fatto pervenire a mezzo del sig. Biagio Uliana la somma di lire 50 a favore del locale Asilo Infantile.

Tale offerta va aggiunta alle precedenti.

La presidenza vivamente ringrazia per queste continue benefiche offerte.

COSEANO

Nella Sezione combattenti

E' stata tenuta l'assemblea dei combattenti col totalitario intervento degli iscritti ed alla presenza delle autorità. La Federazione Provinciale era rappresentata dall'Ispettore di Zona cav. Ugo De Broi, che ha portato il caloroso saluto della Federazione stessa a tutti gli intervenuti.

FAGAGNA

Assemblea dei combattenti

L'annuale assemblea dei combattenti sara tenuta domenica 10 aprile p. v. alle ore 11 ant. nella sala maggiore del Municipio. Interverranno i rappresentanti della Federazione friulana.

S. VITO AL TAGLIAM.

Ambito riconoscimento alla Gil

Il Capo di Stato Maggiore del Comando Federale della G.I.L. ha fatto pervenire a questa Gil di Fascio il suo vivo compiacimento per il perfetto grado di preparazione col quale gli allievi capisquadra di S. Vito si sono presentati agli esami, nonchè per la impeccabilità della uniforme, estendendo le parole di lode agli ufficiali che hanno collaborato alla buona riuscita ed in particolare all'istruttore.

Furto di galline e di conigli

Ignoti ladri penetrati l'altra notte nel cortile di Emilio Centis di Erminio, abitante in Braida, via Carbona, rubarono indisturbati ben 21 conigli e 10 galline, per un complessivo importo di L. 300. Il furto è stato denunciato dal derubato ai carabinieri.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 13 di « Omnibus », il grande settimanale, col seguente sommario:

Fine di un monopolio, di M. M. — Quanto costa Roosevelt, di Blair Bolles. — La fiera delle vanità, di A. G. — Guerra e Pace, di Ricciardetto. — Austria e Italia: Segreti d'archivio, di Guido Zorzi. — Generali in esilio: vita di ogni giorno al Messico, di Roberto Campagnoli. — Tentazione bionda: avventura di frontiera, di Massimo Alberini. — Idillio di Bismarck. Episodio della vita del Principe Otto, di Maria Del Corso. — Il giudizio finale: racconto di Karel Capek. — Schopenhauer 150 anni dopo, di Adriano Tilgher. — Scipio Slataper, di Arrigo Benedetti. — Ricevimento all'Accadelia, di Silvio Parini. — G. B. Boetti: Il profeta dell'Erzerum, di Tomaso Bozza. — Arcadia sovietica: critica cinematografica, di A. D — Nuovi film: «La signora Cheyney», di Mario Pannunzio. — La spilla: romanzo breve, di William Faulkner. — Werther: di Bruno Barilli. — Il Signor Antonio, di M. C.

* * *

E' uscito il numero 357 de « Le Grandi Firme » con novelle dei massimi scrittori, contenente: Guido Milanesi: *Il ritorno* (romanzo); La pagina di Pitigrilli: *Dicevamo; Ciò che mi è antipatico* di Cimara e Tofano; Eugenio Barisoni: *Onofrio Divella diventa qualcuno;* Cesare Giulio Viola: *Il pollice, l'indice, ecc.;* Luigi Motta: *L'orologio della zia Adele;* Mario Carli: *4 biglietti da mille;* Il Signore in blu: *Un poker elegante;* Hic, Hic: *La gara;* Baby Goiering: *Saponette.* E le consuete rubriche.

Il Pretore di Pordenone

in data 10 marzo 1938 ha pronunciato il seguente decreto di condanna penale contro:

BARBARIOL CARLO di Pietro di anni 41 da Roveredo in Piano per avere il giorno 1 febbraio 1938 XVI in Roveredo in Piano venduto del vino invaso dalle anguillole.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 500 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Drogheria».

Per estratto conforme.

Pordenone, li 25 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
MOSSU

Ultime notizie e informazioni

La legge sulla bonifica approvata al Senato

Un discorso del sen. Mori

ROMA, 26.

Oggi il Senato ha ripreso la discussione sul bilancio dell'Educazione. Hanno parlato i senatori TODARO, VERSARI e CAMERINI, quindi il ministro BOTTAI, osserva che per quanto si riferisce alla scuola italiana siamo alla fine di un periodo di raccoglimento, di ricognizione di istituti e di leggi. Si sono voluti definire i rapporti tra il Ministero e il Partito, la Cultura popolare, il Ministero degli esteri e dell'Africa in modo che la collaborazione tra questi enti si svolge in modo perfetto. Importantissimi sono soprattutto i rapporti con il Partito per quello che riguarda le organizzazioni giovanili; si tende, con applicazione dell'orario unico nelle scuole, a dividere nettamente la giornata del fanciullo italiano in modo che egli abbia la preparazione spirituale durante la mattina e quella fisica nel pomeriggio.

Parla Bottai

Assicura il senatore Leicht che del delicato problema sul modo di pronunciare l'italiano nelle scuole il ministro si è preoccupato e si preoccupa per difendere nel migliore modo possibile il nostro patrimonio linguistico. A proposito di questo problema è bene rilevare l'opera svolta dall'Accademia d'Italia. Il senatore Leicht si è occupato anche dei provveditori agli studi che da regionali sono divenuti provinciali. La trasformazione che non era stata da principio apprezzata nel suo giusto valore, ha dimostrato di essere un ottimo provvedimento che ha dato e darà buonissimi risultati.

L'oratore ha disposto che si prepari la legge sui provveditori per delinire la funzione e delimitarne l'azione. Assicura il sen. Josa che il problema della maggiore, più profonda connessione della scuola di avviamento professionale con la scuola elementare è ormai avviato alla sua soluzione: il testo unico della legge sulla scuola elementare è pressochè compiuto. La discussione così nel parlamento, come nei giornali, batte in pieno sulla scuola media che è il fulcro di tutta la nostra organizzazione scolastica.

Gli studi classici, tecnici e quegli scientifici nel settore medio vivono l'uno accanto all'altro senza una chiara determinazione dei loro compiti e dei rapporti intercedenti tra loro e con le esigenze culturali e professionali del Paese. C'è dunque qualche cosa che non va e, attraverso questa sensazione di disagio noi tra la scuola e la vita, si pone il problema dell'ordinamento degli scolari, di cui il sen. Pende ha parlato ieri con raro equilibrio, senza le esagerazioni di coloro i quali credono che unico dovere della scuola sia di orientare, mirando così a trasformare in un ufficio di collocamento un organismo che soprattutto, il compito di educare e di formare.

Il ministro si intrattiene lungamente sulla tutela del patrimonio artistico e per quanto riguarda le biblioteche, afferma che oggi due terzi di esse sono disposte in locali rispondenti ad ogni necessità e sufficienti per la custodia dei dovuti ampliamenti. L'oratore si augura che alla sistemazione della biblioteca nazionale di Roma possa essere provveduto quanto prima. Termina augurandosi di avere corrisposto con i suoi chiarimenti all'attenzione fiduciosa e cordiale del Senato. (*Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni*).

Bonifica integrale

Sul disegno di legge per la bonifica integrale parla quindi il senatore MORI che rileva come l'abbandono nei quale pareva che l'opera di bonifica fosse stata negli ultimi tempi lasciata, aveva determinato nei bonificatori una certa preoccupazione, mentre il rallentamento è dovuto soprattutto al grandioso sviluppo precedentemente dato alle bonifiche e alle contingenze del momento.

Il decreto in discussione nella sua significazione e portata riafferma nettamente il pensiero del Duce sul problema della bonifica ed è stato accolto dai bonificatori d'Italia con viva soddisfazione e con profonda gratitudine. Sua caratteristica è la razionale procedura con la quale la situazione è chiarita e avviata ad una organica sistemazione. Esso non dice solo che la bonifica continua, ma stabilisce come e dove deve continuare, garantisce la consistenza del patrimonio delle opere già costituite e compie il massimo degli sforzi per conseguire e potenziare i risultati. Riduce in superficie e opera in profondità per ottenere la migliore utilizzazione dei terreni e raggiungere una condizione di sosta vitale e feconda, suscettibile di ripresa. E' suo obbiettivo specifico il rapido incremento e adeguamento culturale alle esigenze autarchiche, superando un punto delicato delle attuazione con la selezione dei concessori. A completare la serie dei provvedimenti il decreto con l'art. 4 stabilisce un'ulteriore assegnazione di 445 milioni di contributo statale alle opere di miglioramento fondiario. In tal modo l'azione privata è in grado di adeguarsi prontamente al ritmo delle opere statali per il conseguimento delle finalità economiche sociali che stanno al sommo della politica integrale.

E' questo un riflesso di quanto disse il Duce nel marzo 1936 alla assemblea nazionale delle Corporazioni e cioè che l'economia agricola è un'economia a base privata, disciplinata dallo Stato per raggiungere le sue mete. Sul terreno della bonifica integrale l'azione statale e privata si integrano a vicenda: L'azione statale inizia la bonifica e quella privata la realizza.

Il decreto stabilisce per le opere pubbliche una assegnazione di 2500 milioni ripartibili in 15 esercizi. L'oratore esprime l'augurio che in considerazione dell'urgenza delle opere da eseguire si possa raggiungere una abbreviazione di termini. A differenza di quanto si faceva in passato, il decreto prevede il pagamento del contributo statale in un'unica soluzione, evitando così al bilancio il notevole carico degli interessi, favorendo il mercato finanziario e i concessionari. Sarebbe opportuno, prendere in esame il problema del consolidamento della quota della proprietà nell'esercizio delle opere.

Dopo aver accennato alla questione della proprietà frazionata, l'oratore conclude affermando che il decreto costituisce un passo deciso verso l'attuazione della bonifica integrale di tutto il suolo patrio, impresa formidabile che poteva parere un sogno e che pure sta per essere attuata sotto la guida di Benito Mussolini il quale ha compiuto imprese che sembravano sogni irrealizzabili, prima fra tutte quella di portare l'Italia alla dignità di Impero, rinnovando e continuando la potenza di Roma (vivi applausi e congratulazioni).

Parla quindi il sen. PRAMPOLINI e il disegno di legge è approvato. Il Senato inizia quindi la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia sul quale parlano alcuni senatori.

Trieste in festa per la promessa del Duce

TRIESTE, 26.

Stamani sono tornati da Roma il Prefetto, il Federale ed il Podestà che hanno trovato la città imbandierata per la notizia che il Duce verrà a Trieste. Nel porto le navi hanno innalzato il gran pavese. Gli stabilimenti industriali si rivestono di tricolori. Stasera alle ore 18 il Federale ha riferito alla radio sul colloquio col Duce ed ha espresso il sentimento di gratitudine della città al Capo del Governo.

Questa sera alle 20 ad una enorme folla convenuta in piazza Unità hanno parlato il Prefetto e il Federale, sull'annunziato avvenimento, salutati da imponenti espressioni di giubilo.

Il «Piccolo» sotto il titolo «evocato esaudito» rileva che il Duce ha sempre avuto Trieste al sommo dei suoi pensieri. Il glorioso emporio la cui funzione ha sempre trionfato contro tutte le difficoltà e tutte le vicende della politica è destinato ad essere uno strumento sempre più agguerrito ed agile ai servizio della Nazione sempre più adeguato al compito imperiale che il Capo gli ha affidato. La città nostra mostrerà al Duce il suo nuovo volto le vestigia della sua romanità, la potenza dei suoi cantieri, la superba attrezzatura del suo porto, ma soprattutto gli darà testimonianza della sua volontà di operare, della sua insaurribile volontà fascista, donde trae alimento in ogni quotidiana opera della sua fede assoluta nel genio del Capo. Il «Popolo di Trieste» si rende interprete della commossa esultanza delle Camicie nere e del popolo tutto e dice che la tutela degli interessi di Trieste è nelle mani del Duce e forse dalle mutate condizioni di cose nel retroterra potrebbe ancora derivare a Trieste una nuova più importante, delicata funzione.

L'artista superstizioso e lo spettatore in mutande

RIGA, 26

Gli artisti del circo di Riga sono molto superstiziosi. Molti di essi ad esempio non si abbandonano al sonno se non hanno nel letto un gatto nero, mentre altri non escono di casa se non hanno all'occhiello della giacca la penna di un pappagallo. Uno dei dirigenti del circo, certo Barkoy, invece vende i biglietti scalzo sulla pelle di un'asino. Egli afferma che si tratta di un mezzo sicuro per riempire il circo di spettatori. Questo pregiudizio gli ha però in definitiva portato sventura. Ieri sera infatti un uomo sulla cinquantina, piuttosto basso ed obeso, si è presentato in mutande all'ingresso del circo. Il Barkoy gli ha osservato che in quel costume non gli era consentito andare in giro e che lo avrebbe lasciato entrare solo quando si fosse andato a mettere i pantaloni. Lo strano individuo ha replicato stizzosamente che se era permesso di vendere i biglietti senza scarpe, non poteva essere proibito di entrare in un circo in mutande. In breve i due si sono azzuffati, è accorsa la polizia e poichè l'uomo in mutande, sgusciando dalle mani degli agenti, era riuscito ad entrare nelle sale dello spettacolo provocando le indignate e giuste proteste del pubblico, il circo è stato chiuso.

Scolari con il gozzo

AMSTERDAM, 26.

Durante una ispezione medica nelle scuole elementari di Naarden si è scoperto che il 43 per cento degli scolari hanno il gozzo. Si attribuisce tale anormalità all'insufficiente percentuale di jodio contenuto nell'acqua.

Violenta epidemia di grippe cerebrale

VARSAVIA, 26.

Nel villaggio di Ponikowicze (Galizia orientale) imperversa una epidemia di una specie di grippe cerebrale che ha già fatto 12 vittime. Il numero dei malati si eleva oltre 100 persone.

Un batteriologo di Lenberg si è recato nel villaggio per studiare le cause della malattia.

Divieto di macellazione secondo il rito ebraico

VARSAVIA, 26.

La Camera ha approvato una legge con la quale si vieta l'abbattimento degli animali secondo il rituale ebraico, praticato finora dai macellai israeliti.

Un violino costruito con 4 mila fiammiferi

RIGA, 26

Il lettone Stanislav Petrovsckis ha costruito un violino di fiammiferi, adoperando 80 scatole cioè a dire 4 mila fiammiferi. Il lavoro di costruzione è durato quattro mesi. I competenti affermano che non solo l'aspetto esteriore dello strumento, ma anche il suono non sono inferiori a quelli di un violino comune.

Foglio di disposizioni

Per i lavoratori agricoli nella prossima mietitura

ROMA, 26.

Il *Foglio di disposizioni* n. 1119 del Segretario del Partito reca:

«Nell'intento di sanare la posizione di alcuni insegnanti di educazione fisica provenienti dai cessati magisteri e che da anni insegnano nelle R. Scuole medie come incaricati, il comando generale della «Gil» ha indetto un concorso per venti posti di ruolo maschile e 10 femminili. Le domande ed i relativi documenti devono essere indirizzati al comando generale «Gil», Foro Mussolini, Roma, nei termini e secondo le modalità previste dal bando pubblicato nel bollettino della «Gil».

Lo stesso *Foglio* reca inoltre: «Le confederazioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura e degli agricoltori hanno concordato il seguente manifesto, per la campagna mietitura anno XVI indirizzandolo agli agricoltori e ai lavoratori agricoli. *Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna di mietitura, sarà disciplinato esclusivamente dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita fatta da enti o da privati.*

«Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni: Per gli agricoltori: 1) gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola, uomini donne e ragazzi, per i lavori di mietitura, dovranno inoltrare, servendosi degli appositi moduli rilasciati gratuitamente, regolare richiesta agli uffici di collocamento del comune, ove verranno effettuati i lavori; 2) le richieste dovranno essere numeriche, compilate con la maggiore esattezza e presentate non oltre il 10 maggio 1938.

«Per i lavoratori. Tutti i lavoratori agricoli uomini, donne, ragazzi, che intendono occuparsi nei lavori di mietitura devono iscriversi presso gli uffici di collocamento del Comune nel quale risiedono, indicando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri Comuni. Gli uffici di collocamento chiuderanno le iscrizioni dei mietitori il 30 aprile XVI. Il collocamento sarà eseguito d'ufficio, in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro» (articolo 14 R. D. 29 maggio 1928 numero 1003).

In obbedienza alle norme del decreto ministeriale 26 marzo 1932 N. 2560 si fa noto che la compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori, l'iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendono partecipare alla mietitura del grano sono obbligatorie, anche se trattasi di una sola giornata lavorativa. Avvertenze. Si richiamano gli interessati alla precisa osservanza delle norme sopraindicate, informando che chiunque eserciterà opere di accaparramento o prenotazioni di lavoratori per la mietitura del grano incorrerà nelle sanzioni penali del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

Un disastro ferroviario

WELLINGTON (N. Zelanda), 26.

Un rapido di fine settimana, diretto a New Plymouth, nella notte scorsa ha deviato presso Ratana.

Finora dai rottami sono stati estratti 6 morti. Si ritiene che il numero delle vittime sia molto più elevato.

La farmacia volante

BERLINO, 26.

Ultimamente la ditta farmaceutica «Bayer» ha posto in servizio un grande aeroplano, allo scopo di potere inviare con la massima celerità i suoi prodotti nelle più lontane regioni del mondo, ove ve ne sia urgente richiesta. Se da un villaggio sperduto nelle foreste vergini dell'Africa o da un'isola solitaria giunge improvvisamente notizia dello scoppio di una epidemia, ecco che la «farmacia volante» spicca il volo e nel più breve tempo possibile apporta agli sventurati il suo aiuto, che, nel vero senso della parola, piove loro dal cielo! Con questa istituzione la ditta «Bayer» celebra degnamente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Prima di un mezzo secolo fa l'umanità non conosceva ancora gli enormi benefici di tutti quei farmaci che guariscono i dolori e preservano dalle malattie. Soltanto con le progressive scoperte della chimica subentrò una nuova era nella terapia, si approfondirono le cognizioni sulle vitamine e sugli ormoni, nacque la sintesi dei rimedi medici. Di pari passo con questo sviluppo sorse la industria chimica-farmaceutica tedesca, la quale ben presto si conquistò la fiducia del mondo intero. I suoi prodotti, quali l'aspirina, il piramidone, l'antifrina, la fenacitina, il germanin, l'atebrina, ecc., i suoi rimedi contro le febbri, le nevralgie, la malaria, le malattie tropicali e così via, sono ormai diffusi in tutti i Paesi. L'attività esplicata dalla «Bayer» dalla sua fondazione fino ad oggi può ben definirsi un mezzo secolo al servizio della umanità sofferente.

Nerbate sotto i piedi a chi non porta il fez

ISTANBUL, 26

Secondo le notizie pubblicate dai giornali nel Sangiaccato, continuano le persecuzioni contro i turchi da parte delle autorità ispirate, come affermano gli stessi giornali, dal delegato francese. Il famoso brigante Kogia è riapparso con la sua banda nella regione di Habet. Presentatosi nel villaggio di Hagilarkeuy, egli ha costretto 110 abitanti ad iscriversi nel partito antiturco «Ithadivatani». Due negozianti che hanno rifiutato di obbedire sono stati ferocemente bastonati dai banditi i quali hanno poi percorse le vie principali del villaggio sparando fucilate e rivoltellate contro le finestre e le porte delle case ermeticamente chiuse.

Alcuni abitanti che invece del fez, portavano il cappello, sono stati acciuffati dai banditi e condotti alla presenza di Kogia che ha fatto somministrare loro venti nerbate sulle piante dei piedi.

Un villaggio incendiato da banditi messicani

CITTA' DEL MESSICO, 26.

Si ha da Guadalajara (Jalisco) che alcuni banditi hanno invaso il villaggio di Colono che hanno saccheggiato e poi incendiato. Dieci abitanti del villaggio sono periti nelle fiamme. Molti altri sono rimasti feriti.

Furia delle acque in Estonia

TALLIN, 26

Il rapido scioglimento delle nevi ha fatto ingrossare i fiumi e i torrenti dell'Estonia il cui livello ha raggiunto tre metri sopra il normale. Nella regioni di Pernava è dintorni molti fiumi e torrenti sono straripati, devastando grandi estensioni di territorio e distruggendo numerose fattorie.

Barca da pesca alla deriva

OSLO, 26

Una violenta tempesta imperversa sulle coste settentrionali della Norvegia. Si segnala fino ad ora la perdita di numerose imbarcazioni da pesca. Sedici pescatori mancano e si teme che essi siano periti.

Un vitello con due teste 4 occhi e 3 orecchie

HANNOVER, 26.

Nei pressi di Minden, in Vestfalia, si è verificata una singolare anomalia zoologica. Nella stalla di un contadino, una vacca ha dato alla luce un vitellino con due teste. Lo strano si è però che soltanto i musi erano separati l'uno dall'altro, mentre sull'unica fronte vi erano 4 occhi. Oltre ai due orecchi ai lati della testa, ve n'era uno anche in mezzo al cranio. La bestia ha vissuto 24 ore.

IL LOTTO

Estrazione del 26 marzo 1938

Ruota					
Venezia	74	68	13	52	70
Bari	38	12	20	29	80
Firenze	53	6	60	14	75
Milano	5	46	29	86	76
Napoli	2	62	69	19	89
Palermo	22	88	18	89	2
Roma	82	84	35	28	30
Torino	5	88	11	33	69

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	26	25
Parigi	57.65	58.—
Londra	94.80	94.90
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	319.75
Olanda	1061.—	1061.—
Svizzera	435.75	435.75
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3.50%	74.85	74.45
Rendita 5%	93.85	93.975
Redim. 1934 3.50%	70.80	70.875
Redim. 1934 5%	93.87	93.90
Buoni Tesoro 1940	102.60	102.60
» » 1941	103.05	103.05
» » 1943 I.e.	92.52	92.52
» » 1944	98.57	98.65
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.05	89.05
S.R.I. STET 4%	615.—	615.—
I.R.I. 4.50%	461.—	461.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.75	464.75
Pubbl. util. 6%	495.50	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.50	497.—
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	502.50	503.50
Emiliana 6%	498.75	498.50
Merid. di elettr. 6%	499.50	499.50
Società eser. telef. 6%	476.—	496.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	26	25
La Centrale	910.—	896.—
Mediterranea	515.—	520.—
Meridionali	785.—	777.—
Coton. Cantoni	3350.—	3300.—
Coton. Olcese	457.50	460ex
Tessuti stampati	930.—	927.—
Sip	68.25	67.75
Linif. Canap. Naz.	490.—	491.—
Manif. Rossari e Varzi	619.—	[illegible]
Manif. Rotondi	493.—	[illegible]
Manif. Tosi	62.—	61.—
Manif. Coton. Merid.	273.—	269.—
Lanif. di Gavardo	725.—	725.—
Lanif. Rossi	4550.—	4550.—
Lanif. Targetti	119.—	121.—
Cascami seta	440.—	431.—
Chatillon	89.50	90.—
Snia Viscosa	578.—	572.50
Ansaldo	47.50	49.—
Ilva	242.—	241.—
Monte Amiata	727.—	730.—
Montecatini	184.25	184.25
Dalmine	205.—	207.—
Breda	277.50	278.—
Bianchi	81.—	80.—
Isotta Fraschini	26.25	25.25
Fiat	432.—	428.—
O.M. già Reggiane	88.—	87.—
Adriatica di Elettr.	226.—	222.50
C.I.E.L.I.	367.—	366.—
Dinamo	325.—	320.—
Edison	346.50	345.50
Edison posterg.	280.—	276.—
Elettrica Bresciana	330.—	327.—
Valdarno	182.50	179.50
Emiliana	560.—	557.—
Forze Idr. Liguria	130.50	131.—
Cisalpina priv.	130.50	129.—
Cisalpina ord.	106.50	105.—
Seso	89.—	89.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 90

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Un'altra passeggiatina di una mezz'ora appena, da questa parte, che tu non conosci; è una cosa ottima, quando si ha ben pranzato, di passeggiare al chiaro delle stelle.

— Tu hai delle idee strane, Giuseppa. Ma dove andremo a dormire?

— O che tu hai sonno?

— No, ho soltanto bisogno di riposarmi.

— Ebbene, sta quieta, tu riposerai e anche dormirai se nei hai voglia.

— Dove?

— Nel bosco, in un luogo che io conosco, sopra un bel letto di foglie secche e dove troveremo due coperte per ravvolgerci.

— Tu scherzi.

— Niente affatto, lo dico sul serio.

— Non ti comprendo.

— Ora comprenderai: è domani che si rapisce il bambino.

Essa lo guardò con terrore.

— Domani! ella disse.

— E' il giorno. Suvvia, vieni.

Essa lo seguì, ma triste e mesta.

Scesero a Vaucresson e passarono dinanzi al possesso della signora Clavière, dove tutti erano a letto e fors'anche già dormivano.

— Quella è la casa della donna, disse il guercio in un orecchio alla Chiffonne.

Un po' più oltre si fermò.

— Vedi quella casa? disse.

— Sì. Ebbene?

— Essa non è abitata in questo momento. A questo posto dove siamo la vettura aspetterà domani a partir dalle due. Adesso, vieni, ti mostrerò la strada che hai da battere per venir qui col figlio in braccio, perchè io, appena fatto il colpo, correrò da un'altra parte per andare ad aspettarti, come siamo andati intesi col nostro uomo, a un luogo che io ho indicato.

Presero un sentiero che costeggiava il muro del possesso disabitato e che metteva alla strada rurale che il lettore conosce.

Giunti che furono alla porta del giardino della signora Clavière, Gallot disse:

— Domattina ti farò entrare da questa porta ed è da questa porta che uscirai. Tu hai veduto la strada non puoi ingannarti e in meno di tre minuti avrai raggiunto la vettura.

La Chiffonne non rispose. Era pensierosa e diceva fra sè:

— Entriamo in un ginepraio.

Un quarto d'ora dopo erano al luogo del bosco, di cui il guercio aveva parlato e dove infatti si trovava un monte di foglie secche ammucchiate.

Egli trasse di sotto alle foglie, dove li aveva nascosti, due pezzi di una stoffa di color nero che gettò sulla spalle della sua compagna.

— Questo è quel che tu chiami coperte? ella disse.

— Non fare la sprezzante; quando non si ha di meglio ci si serve di quello che s'ha. Queste due tele sono qui perchè devono esserci utili domani. Infine, questo è il letto, puoi sdraiarti, se lo vuoi.

— E se ci son delle bestie?

— Dove?

— Nel bosco.

— Non ti andare a figurare che ci sieno per queste parti leoni e pantere.

— Ma dei lupi?

— Eh, via, i lupi, che poltrona!

— Giuseppe, ho sentito un rumore.

— Un coniglio che scappa: non c'è altra bestia per questi boschi.

E si mise a ridere.

Avanti di gettarsi per il primo sul letto di foglie si assicurò che una bottiglietta, che egli aveva nascosta nel mezzo appiè di una quercia, era sempre al suo posto.

La Chiffonne crollava mestamente il capo guardando con aria di commiserazione il letto che le offriva il suo uomo.

XIV.

Il rapimento

La mattina dopo, prima che i contadini fossero nei campi, al loro lavoro, il guercio si introduceva nel possesso della signora Clavière e scalava il muro come aveva già fatto. Senza perdere un istante, andò a sfondare la serratura e riuscì con non troppa fatica a fare uscire la stanghetta. Tirò il chiavistello e aprì pian piano la porta.

La Chiffonne balzò tosto in piedi in mezzo alle piante di ribes dove egli l'aveva fatta nascondere, attraversò la strada ed entrò.

Gallot richiuse tosto la porta e tirò il chiavistello.

— E' inutile, disse fra sè, il fare rientrare la stanghetta nella bocchetta, dovrò procedere ad un nuovo scasso, il che sarebbe perdere un tempo prezioso.

«In tutti i casi, è probabile che non vengano a vedere se la porta è ben chiusa a chiave; nel caso opposto penserebbero di aver dimenticato il dì prima di fare agire la serratura.

Fece un cenno alla Chiffonne, entrarono sotto il bosco e giunsero alla clematite dai mille rami rampichini, la quale, come lo abbiam detto, aveva difesi i suoi dintorni da grossi rovi.

Dopo aver trovato il luogo accessibile si insinuarono sotto quella specie di cupola formata dall'avvicinarsi dei rami e vi si rannicchiarono.

Adesso non avevano più che da aspettare e sapevano che l'aspettativa sarebbe stata lunga. Perchè anche nel caso che il bambino venisse nel giardino nella mattinata, Gallot non poteva agire, avendo preso le sue misure per fare il colpo verso le due pomeridiane, nella assenza della signora Clavière.

Ci stavano molto a disagio nella macchia, ma che fare? bisognava starci.

Il sole era alzato già da gran tempo quando sentirono aprire la porta e le persiane. La Chiffonne avrebbe voluto vedere: era impossibile a motivo del tendone verdeggiante che la nascondeva la casa.

Ma se non vedeva, udiva. Udì il rumore dei mobili che smuovevano, le voci delle serve e quella del bambino che chiamava la mamma. Poi seguì il silenzio e la Chiffonne stimò che le persone dovevano trovarsi adesso in un'altra parte della casa.

Tutta la mattinata, sino alle una e mezza, scorse senza incidenti.

Il «coupè», di cui Pinguet era il cocchiere, arrivò e la signora Clavière partì, non senza aver fatto a Luisa, come sempre, molte raccomandazioni a proposito del suo figliolo.

Un po' prima delle due, la giovine serva e il bimbo scesero in giardino.

Per alcuni istanti Luisa si mise a correre in uno dei viali, facendosi inseguire dal bambino, cui quel gioco divertiva molto, perchè quando la fanciulla, dopo aver rallentata la sua corsa, permetteva ad Andrea d'acciuffarla per il vestito, era sempre un nuovo scroscio di giulive risa.

(*Continua*)